

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

SECONDO SEMESTRE 2009

Rapporto Finale Risultati in sintesi

TRENDER
Osservatorio Congiunturale
sulla Micro e Piccola impresa
In Emilia Romagna

TrendER secondo semestre 2009

Sintesi

SCHEMA INFORMATIVA	pag. 2
L'Economia italiana e regionale nel 2009. Un quadro di contesto	pag. 3
L'andamento delle micro e delle piccole imprese nella seconda metà del 2009	pag. 7
L'analisi per territori provinciali	pag. 16
<i>Forum congiunturale CNA: la rilevazione del Sentiment tra i piccoli imprenditori Ottobre 2009 – Marzo 2010</i>	pag. 36

SCHEDA INFORMATIVA *TRENDER*

Si chiama **TRENDER** il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Sulla base di un accordo stipulato tra ISTAT Emilia Romagna e CNA Emilia Romagna, quest'ultima affida ad ISTAT la gestione metodologica dell'Osservatorio, garantendone di fatto l'attendibilità dei risultati.

Partner istituzionali dell'Osservatorio sono la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di *TRENDER* è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, del quale è previsto un rinnovamento periodico in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui principali indicatori socio economici quali: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione nelle imprese e tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che nella segmentazione settoriale e provinciale.

TRENDER dispone inoltre di un applicativo che in futuro permetterà di affiancare alla lettura congiunturale dei dati anche una lettura previsiva.

TRENDER realizza **due rilevazioni all'anno**, una sull'andamento congiunturale dell'anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

Le rilevazioni sono l'occasione per comunicare i risultati delle analisi socio-economiche strutturali e di settore, sia a livello regionale che a livello provinciale.

L'obiettivo è quello di proporre alla politica economica regionale uno strumento affidabile che possa coniugare congiuntura con struttura e possa diventare in breve un punto di riferimento nei processi di decision making del nostro territorio.

L'Economia italiana e regionale nel 2009. Un quadro di contesto

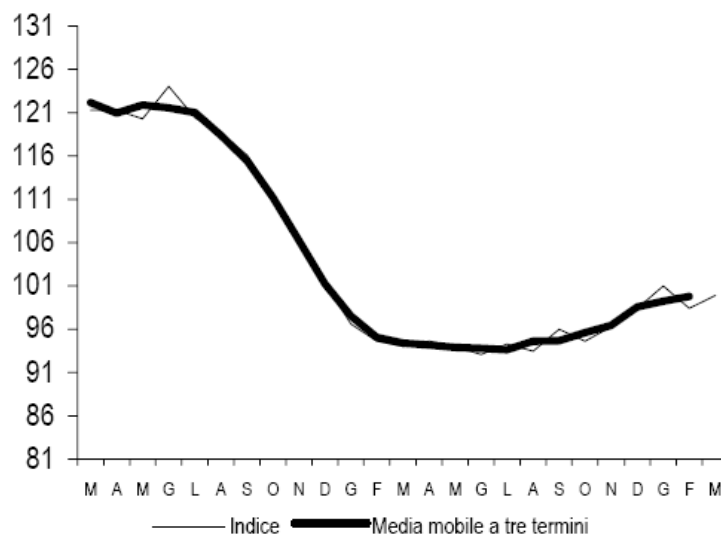
L'economia Italiana nel 2009. Nel corso del 2009 il PIL italiano si è ridotto del 5,0% e con esso si sono ridotti gli investimenti fissi (-2,5%). Il calo produttivo ha interessato tutti i settori, ma in particolare l'industria manifatturiera (-15,8 per cento). Sono risultati negativi anche i risultati del settore estrattivo-energetico, delle costruzioni e dei servizi privati.

Le esportazioni si sono ridotte del 19,1%, in misura superiore alle importazioni (-14,5%). Anche gli investimenti hanno subito una sensibile riduzione (-12,1 per cento) ma il calo dei consumi delle famiglie è risultato più contenuto (-1,8 per cento). La recessione ha agito sul mercato del lavoro aumentando il tasso di disoccupazione al 7,8% (era il 6,8% nel 2008). "L'inflazione ha registrato il valore più basso degli ultimi cinquant'anni (0,8 per cento). La contrazione dell'attività economica ha comportato un peggioramento degli aggregati di finanza pubblica a causa dell'operare degli stabilizzatori automatici. La politica di bilancio è stata indirizzata al controllo della tenuta dei conti pubblici, calibrando nel tempo gli interventi di politica economica in funzione anticrisi. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato al 5,3 per cento del PIL; il saldo primario è stato pari a -0,6 per cento¹, mentre il rapporto debito/PIL si è collocato al 115,8 per cento."²

*Un quadro delle prospettive macro*³. Secondo le stime di Prometeia anche per l'Italia, il processo di ripresa è stato avviato ma l'uscita dalla recessione si prospetta lenta e incerta. La ripresa del Pil è attesa proseguire con dinamica modesta e altalenante per tutto il triennio 2010-2012.

Si noti come, secondo le indicazioni più recenti dell'Istat sull'andamento del fatturato e degli ordinativi⁴ e sull'andamento della produzione industriale⁵ nel primo trimestre 2010, evidenzino come la ripresa del 2010 assuma una conformazione a L (piuttosto che a V o a W) a indicare come dopo la caduta del 2009 la ripresa si configuri così lenta da apparire poco meno che piatta.

Istat - Fatturato totale (indici destagionalizzati) da marzo 2008 a marzo 2010



Gli indici destagionalizzati del *fatturato* e degli *ordinativi*, calcolati con base 2005=100 registrano nel confronto con il mese precedente, un incremento rispettivamente dell'1,5% e dell'1,0%. La domanda cresce soprattutto per effetto della componente estera: il fatturato è aumentato dello 0,5 % sul mercato interno e del 3,8 % su quello estero; gli ordinativi nazionali hanno registrato una crescita dello 0,4 % e quelli esteri dell'1,8 %. Ponendo a confronto il primo trimestre 2010

¹ "L'incremento del *deficit* di 2,6 punti percentuali di PIL rispetto al 2008 è dipeso dall'andamento del saldo primario, passato da una situazione di avanzo, pari al 2,5% del prodotto, ad una di disavanzo dello 0,6%"; cfr. Cfr. Ministero dell'economia e delle Finanze (2010) *Relazione Generale sulla Situazione Economica*, pag. 42 Vol. II.

² Ibidem.

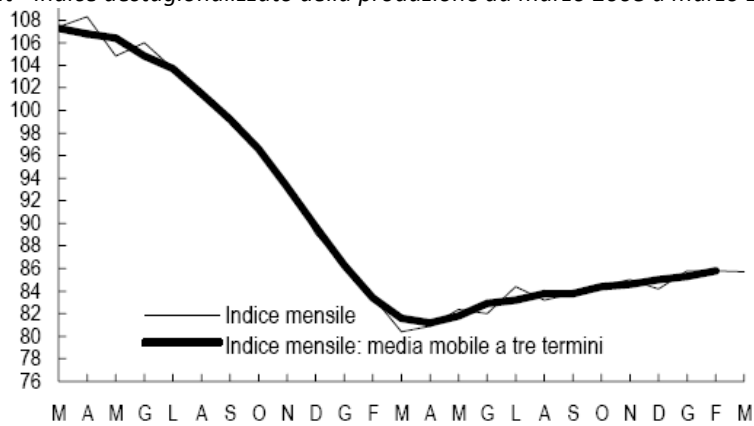
³ Cfr. Prometeia (2010) *Le schede statistiche*, maggio

⁴ Cfr. Istat (2010) *Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. Marzo 2010*, comunicato stampa del 20 maggio.

⁵ Cfr. Istat (2010) *Indice della produzione industriale. Marzo 2010*, comunicato stampa del 10 maggio.

(gennaio-marzo) con il trimestre immediatamente precedente (ottobre-dicembre) le variazioni congiunturali risultano ancor più rilevanti e pari a +3,5% per il fatturato e a +1,3% per gli ordinativi.

Istat - Indice destagionalizzato della produzione da marzo 2008 a marzo 2010



Sul Mercato del Lavoro non si sono ancora manifestati tutti gli effetti della recessione, ma il passo lento della ripresa, rende ineludibile che questo avvenga. Secondo Prometeia, come la crisi ha colpito prevalentemente il settore industriale, così anche per la ripresa sarà il settore industriale a trainare. Per quanto riguarda gli scenari territoriali, Prometeia stima che a tirare la ripresa nel 2010 sarà il Nord Italia, con il Nord Ovest in testa subito seguito dal Nord Est.

L'economia dell'Emilia Romagna nel 2009. Le stime di Prometeia. Le stime più recenti di Prometeia (formulate a maggio) sottolineano il passo lento della ripresa poiché sono tutte meno favorevoli di quelle formulate in precedenza (a febbraio); ciò a causa del fatto che tengono conto dei dati Istat definitivi sul Pil del Paese. L'Emilia Romagna è una delle regioni più votate all'export ed è stata per questo anche una delle più colpite dalla flessione che ha investito il commercio estero italiano. Nel 2009 le esportazioni della regione hanno registrato una flessione del -23% (-21,1% per l'Italia e -22,3% per il Nord Est; il Nord Ovest a -20%). Nel Nord Est, al Veneto le esportazioni 2009 (-23,2%) sono andate ancora peggio che per l'Emilia Romagna. Già nel 2010 però, le esportazioni della regione sono attese crescere del +6,1% contro il +5,7% nazionale ed il +6,0% del Nord Est. Quanto ai mercati di sbocco, si attende ristagni quello degli Usa, mentre in lento recupero sarà quello della Germania e in crescita sostenuta quello della Cina.

Emilia Romagna - Indicatori strutturali (2009). Fonte: Prometeia.

<i>Indicatori</i>	<i>Valori assoluti</i>	<i>Quote % su Italia</i>
Popolazione presente (000)	4316,6	7,2
Occupati (000)	1955,6	8,5
Persone in cerca di occupazione (000)	98	5
Forza lavoro (000)	2053,7	8,2
Tasso di occupazione (%)	45,3	117,6
Tasso di disoccupazione (%)	4,8	61,3
Tasso di attività (%)	47,6	113,8
Prodotto interno lordo (+)	135208,2	8,9
Consumi interni delle famiglie (+)	78245,4	8,5
Investimenti fissi lordi (+)	24792,1	8,6
Importazioni di beni dall'estero (+)	21645,3	7,9
Esportazioni di beni verso l'estero (+)	36416,5	12,8
Reddito disponibile delle famiglie (+)	95755,3	8,9
Pil per abitante (*)	31	122,7
Pil per unità di lavoro (*)	63,1	100,8
Consumi interni per abitante (*)	17,9	117,6
Reddito disponibile per abitante (*)	22	123,2

(+) Valori correnti, milioni di euro.

(*) Valori correnti, migliaia di euro.

Gli investimenti fissi in Emilia Romagna sono calati nel 2009 del -11,8% e per il 2010 sono attesi stagnanti (+0,1%) per riprendere a crescere debolmente nel 2011 (+1,8%). I consumi delle famiglie sono calati nel 2009 del -1,2% e nel 2010 e 2011 cresceranno poco (meno dell'1%). Solo nel 2012 segneranno +1,4% (+1,1% a livello nazionale; +1,3% nella media del Nord Est).

Il reddito disponibile delle famiglie della regione ha subito nel 2009 un calo del -1,7% e nel 2010 la situazione rimarrà di fatto stazionaria (-0,1%). Una moderata ripresa si attende per il 2011 (+0,7%) e il 2012 (+1,5%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati previsti sono orientati al peggioramento, in linea col timore che la ripresa avvenga senza un analogo miglioramento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione in Emilia Romagna è risultato nel 2009 del 4,8% e per il 2010 si prospetta in decisa crescita (6,3%) fino a raggiungere nel 2011 il valore massimo del periodo considerato dalle stime previsive (7,8%).

I dati sulle Unità di lavoro riportati nella Banca Dati di Prometeia di maggio, segnalano che nel 2010 la flessione occupazionale più intensa continuerà (come già nel 2009) a interessare il comparto dell'industria in senso stretto. La contrazione del 2010 per le unità di lavoro dell'industria in senso stretto in Italia e nel Nord Est sarà più contenuta che nel 2009 (Italia 2010: -5,53% contro il -6,91% del 2009; Nord Est: -6,10% a fronte del -8,10% del 2009) mentre in Emilia Romagna risulterà in accentuazione (nel 2010 -6,20% a fronte del -4,94% dell'anno precedente).

Emilia Romagna - Scenario di previsione al 2013. Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2000) (dove non altrimenti indicato). Fonte: Prometeia.

	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotto interno lordo	-5,0	1,1	1,2	1,6	1,3
Saldo regionale (% risorse interne) (*)	7,1	6,2	6,7	7,3	7,5
Domanda interna (al netto var. scorte)	-3,2	0,5	1,0	1,4	1,3
Consumi finali interni	-0,8	0,6	0,8	1,2	1,2
spesa per consumi delle famiglie	-1,2	0,6	0,9	1,4	1,3
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	0,6	0,4	0,3	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-11,8	0,1	1,8	2,3	1,7
Importazioni di beni dall'estero	-19,8	4,3	2,1	3,5	3,0
Esportazioni di beni verso l'estero	-23,0	6,1	4,7	5,0	4,5
Valore aggiunto:					
agricoltura	-1,0	-1,2	1,5	1,2	0,7
industria	-15,3	3,8	2,6	1,8	1,4
costruzioni	-3,5	-2,1	0,4	0,7	0,6
servizi	-1,6	0,4	0,9	1,7	1,5
totale	-5,6	1,1	1,3	1,7	1,4
Unità di lavoro:					
agricoltura	1,0	-2,3	-1,3	-0,8	-0,6
industria	-4,9	-6,2	-1,1	0,0	0,1
costruzioni	-5,2	1,4	0,7	1,9	1,9
servizi	-1,4	-0,8	0,6	1,3	1,2
totale	-2,4	-2,1	0,1	1,0	0,9
Rapporti caratteristici (%):					
Tasso di occupazione	45,3	44,1	43,3	43,3	43,5
Tasso di disoccupazione	4,8	6,3	7,9	7,8	7,3
Tasso di attività	47,6	47,1	47,0	47,0	46,9
Reddito disponibile (**):					
Redditi da lavoro dipendente	13,0	12,8	12,8	13,1	13,4
Risultato lordo di gestione-reddito misto	7,2	7,2	7,3	7,5	7,7
Redditi da capitale netti	4,5	4,5	4,7	4,9	5,0
Imposte correnti (-)	-3,9	-3,8	-3,8	-3,9	-4,0
Contributi sociali (-)	-4,8	-4,7	-4,7	-4,8	-4,9
Prestazioni sociali	5,9	6,1	6,1	6,1	6,2
Reddito disponibile	22,0	22,0	22,3	22,8	23,3
Reddito disponibile (var. %)	-1,9	1,3	2,1	3,1	2,9
Deflatore dei consumi (var. %)	-0,1	1,4	1,4	1,5	1,7

(*) Prezzi correnti.

(**) Reddito disponibile delle famiglie. Valori pro capite a prezzi correnti.

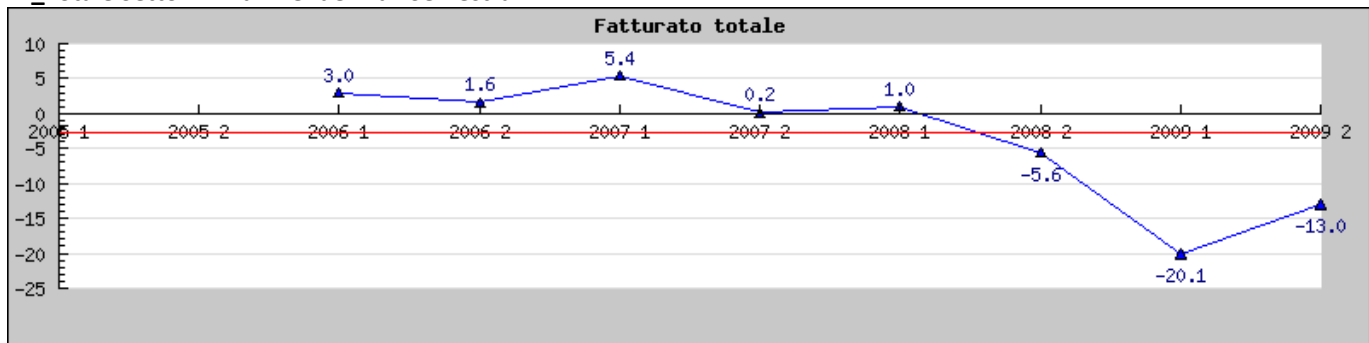
Le stime macroeconomiche di Prometeia per il valore aggiunto per abitante e per occupato alla fine del 2013 indicano per le province della regione differenze rilevanti: il valore aggiunto per abitante è atteso primeggiare nelle province di Bologna, Modena e Parma; il valore aggiunto per occupato, invece, è atteso emergere nella provincia di Reggio Emilia, seguita da quelle di Modena, Bologna e Parma.

L'andamento delle micro e delle piccole imprese nella seconda metà del 2009

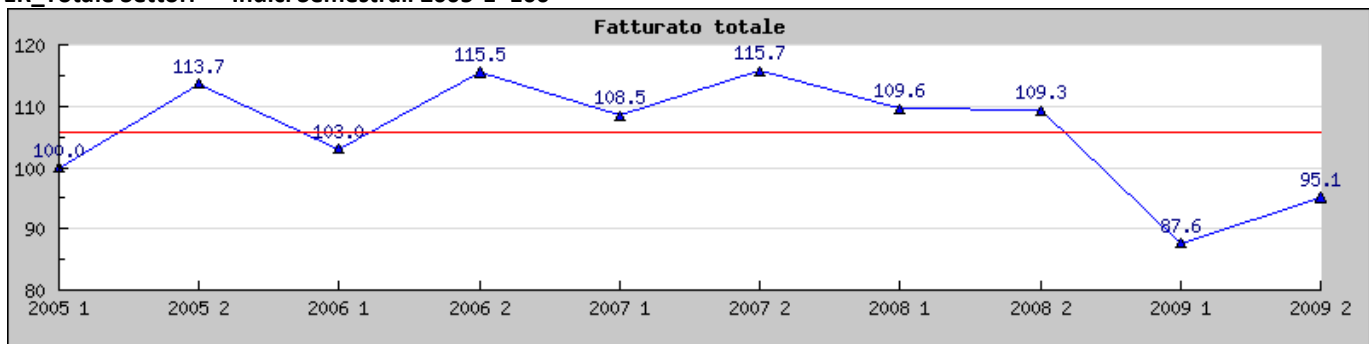
A fine anno la crisi è decisamente rallentata, ma la ripresa non è ancora arrivata.

Secondo TrendER, l'osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna, la seconda metà del 2009 registra un ulteriore calo del fatturato complessivo delle imprese con meno di 20 addetti, pari al -13,0 % rispetto allo stesso semestre dell'anno prima; nella prima metà dell'anno però il fatturato era calato più velocemente (-20,1%) e ciò indica il deciso rallentamento in corso d'anno della caduta del giro d'affari, il cui indice di livello passa da 87,6 nel primo semestre a 95,1 nel secondo, rimanendo quindi ancora ben al di sotto dei livelli dei 5 semestri precedenti, tutti oscillanti attorno al valore di 110 (fatto 100 il dato del primo semestre 2005).

ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali

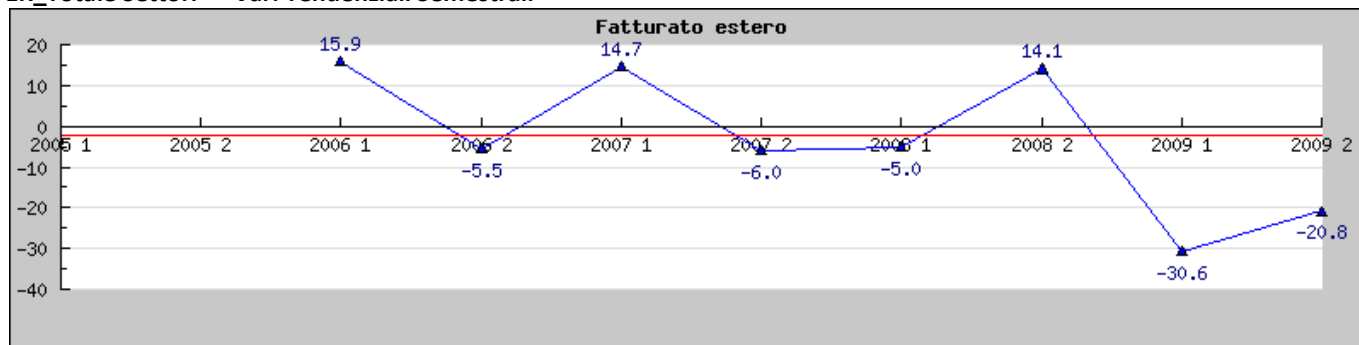


ER_Totale Settori Indici Semestrali 2005-1=100

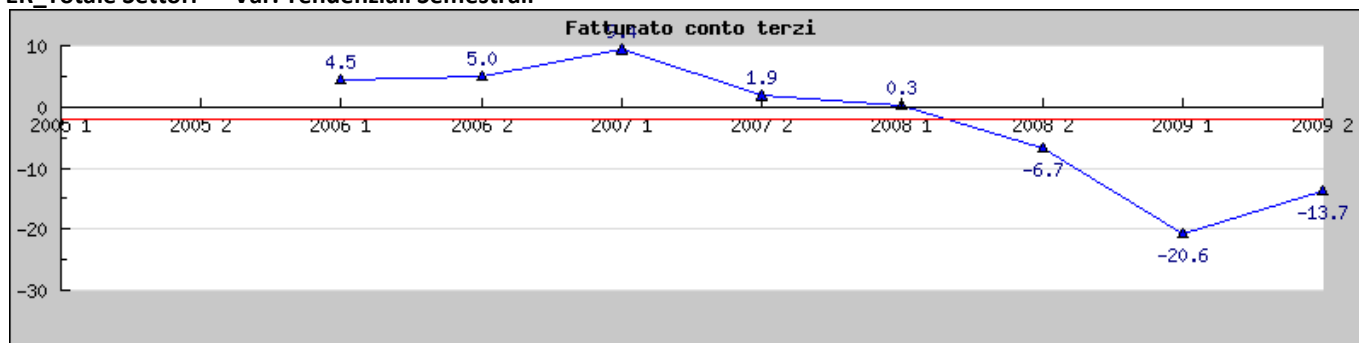


Rallenta anche la caduta della domanda estera (da -30,6% nel I semestre 2009 a -20,8% nel II) così come del fatturato per conto terzi (da -20,6% a -13,7%). La crisi si allenta dunque già alla fine del 2009 senza però configurarsi ancora come ripresa. Le imprese che esportano direttamente e quelle che lavorano per imprese che esportano, ne hanno risentito in maniera più marcata per la forza che nel corso del 2009 l'euro è giunto a assumere e per il repentino ridimensionamento degli scambi commerciali con l'estero che si è registrato in corso d'anno (-23% per l'export regionale, -19,8% per l'import).

ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali



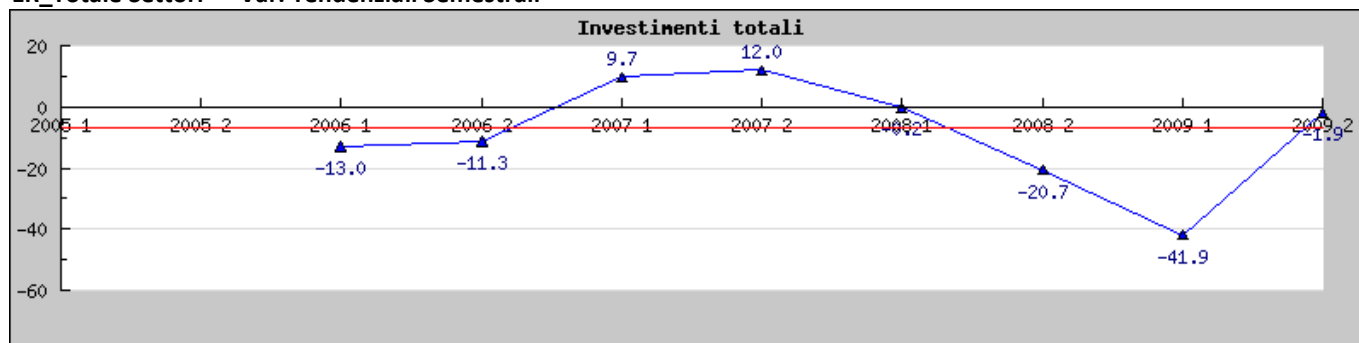
ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali



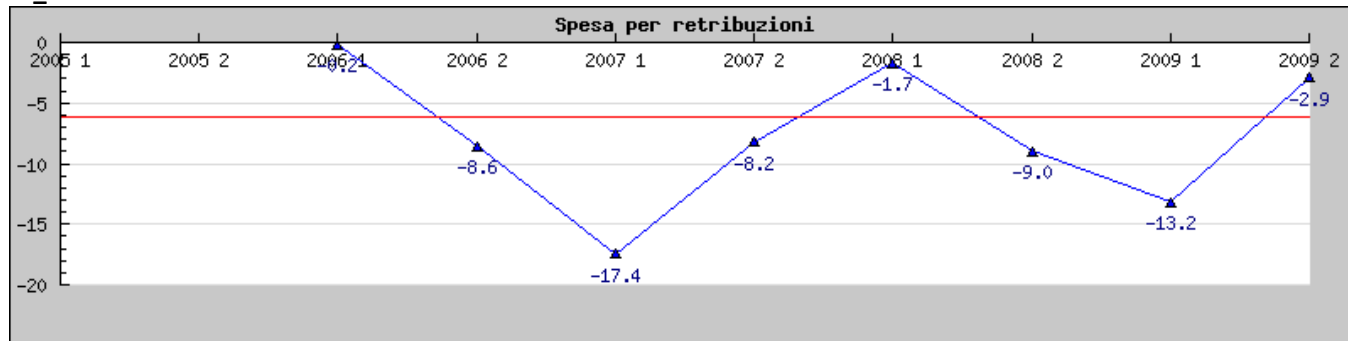
Proprio tali condizioni sono notevolmente mutate nel corso della prima metà del 2010 e l'euro è divenuto assai meno forte nei confronti delle altre valute (da quota 1,5 \$ per € a fine 2009 a 1,2 \$ per € a fine maggio 2010) mentre il commercio estero si è ripreso e non solo per effetto del più favorevole rapporto di cambio: secondo l'Istat, infatti, nel primo trimestre 2010 rispetto al corrispondente periodo del 2009, le esportazioni italiane sono aumentate del 9,2 % ma l'incremento è stato più forte nell'area della Unione Europea (+10,8%) che non verso i Paesi extra UE (+6,8%); allo stesso modo le importazioni (+12,2 %; Ue: +13,7%; extra Ue: +10,3%).

L'attenuarsi della crisi nel corso del 2009 si è riflessa sugli investimenti e sulle dinamiche dei costi. Da un lato si è arrestato il crollo degli investimenti (da -41,9% nel primo semestre a -1,9% nel secondo) e così il profilo dell'indice degli investimenti è tornato a crescere pur rimanendo al di sotto del valore medio registrato da TrendER), dall'altro si attenua decisamente la caduta dell'indice della spesa per retribuzioni (la cui variazione tendenziale passa da -13,2 del primo semestre 2009 a -2,9% del secondo semestre) e rallenta anche la caduta della spesa per consumi (da -22,2% a -15,1%).

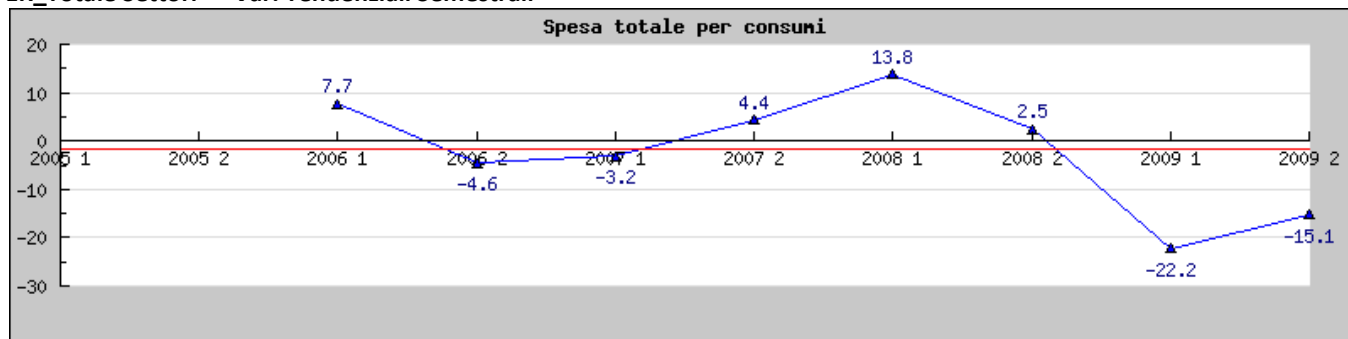
ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali



ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali



ER_Totale Settori Var. Tendenziali Semestrali

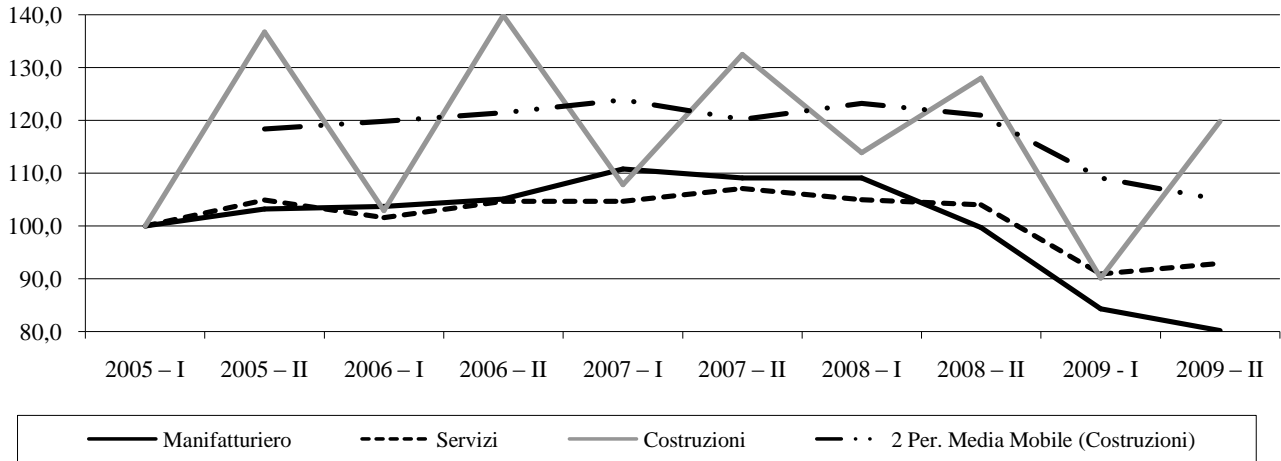


Queste voci di spesa costituiscono altrettanti indicatori dell'intensità di utilizzo dei fattori produttivi (il lavoro da un lato, l'energia per forza motrice, riscaldamento e illuminazione dall'altro) e ciò significa che dal primo al secondo semestre 2009 è rallentato il processo di riduzione dell'attività produttiva e di erogazione dei servizi, processo che è però proseguito anche nella seconda metà del 2009.

Poiché il sistema regionale delle micro e delle piccole imprese è assai sensibile alle dinamiche della domanda globale, in particolare della domanda di produzioni e lavorazioni per conto terzi, di attrezzature e beni strumentali, è lecito attendersi che la ripresa del commercio estero dei primi mesi 2010 indurrà la ripresa a manifestarsi in modo più deciso anche per tale sistema.

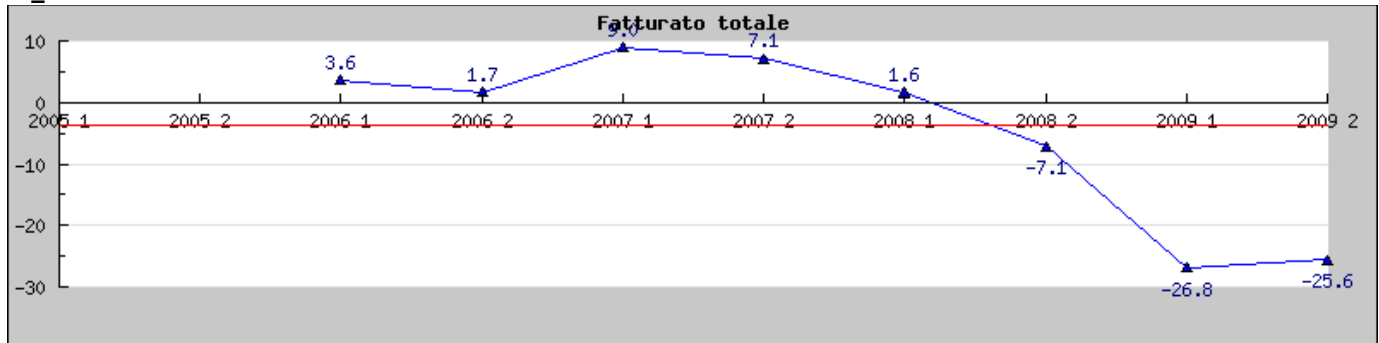
La condizione di crisi del 2009 si conferma in alleggerimento nella seconda parte dell'anno per tutti i **macrosettori** considerati (*manifatture, servizi e costruzioni*) ma in particolare per i *servizi* il cui indice di livello ritorna a crescere in corso d'anno (da 90,9 nel primo semestre a 92,9 nel secondo) mentre lo stesso indice continua a calare per il *manifatturiero* (da 84,3 a 80,2). Per le *costruzioni* si ripete nel 2009 il ciclo stagionale di oscillazione del fatturato in forte crescita congiunturale tra primo e secondo semestre, ma il livello di fine anno dell'indicatore è nettamente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno prima e il profilo dell'indicatore di fatturato ricavato dalla media dei livelli annuali risulta sempre in diminuzione nel corso del 2009, benché in misura meno decisa nell'ultima parte dell'anno.

Fatturato - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

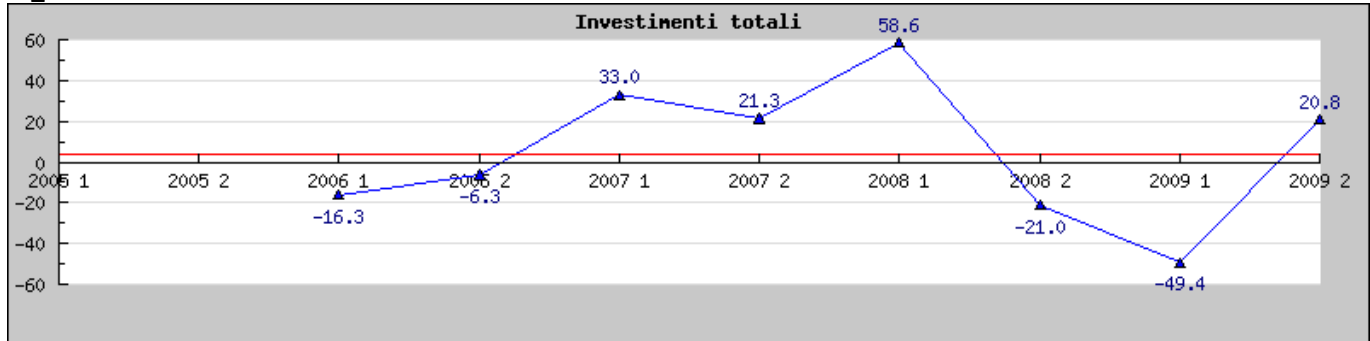


La **meccanica** ha registrato un forte calo del fatturato ma nella seconda metà dell'anno il settore ha registrato un notevole incremento tendenziale degli investimenti mostrando di aver reagito alla crisi già a fine 2009. E' inoltre calato progressivamente il livello dell'attività produttiva ma non si è ridotto allo stesso modo il ruolo del lavoro. Considerato l'impegno dal lato negli investimenti, le imprese del settore sembrano aver avviato un riposizionamento nei confronti della domanda.

ER_Metalmeccanica Var.Tendenziali Semestrali

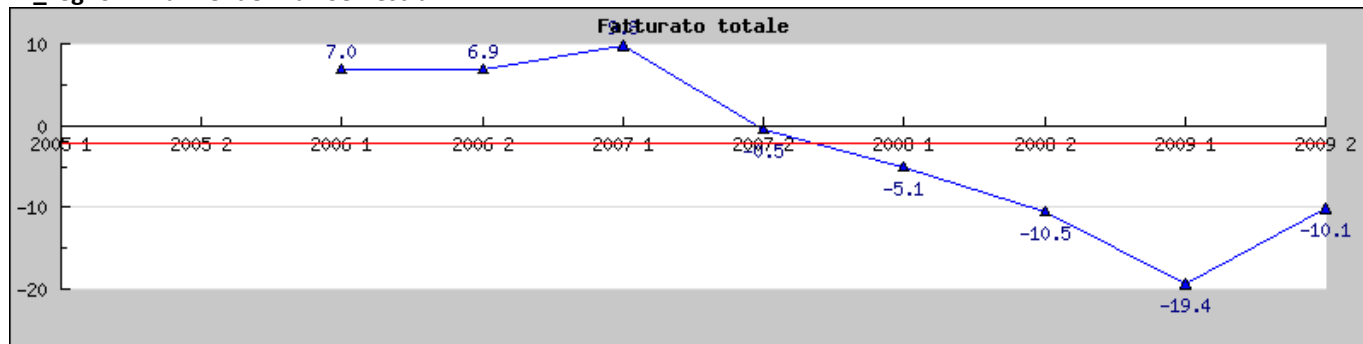


ER_Metalmeccanica Var.Tendenziali Semestrali

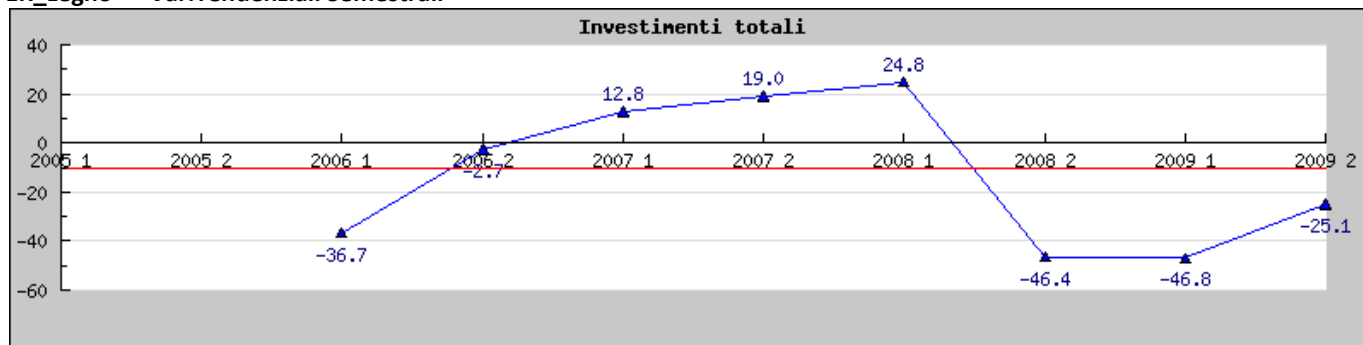


Anche nel **legno-mobile** si è attenuato nel corso del 2009 il ritmo di diminuzione del fatturato e la caduta degli investimenti, è rallentata la diminuzione tendenziale della spesa per retribuzioni e per consumi.

ER_Legno Var.Tendenziali Semestrali

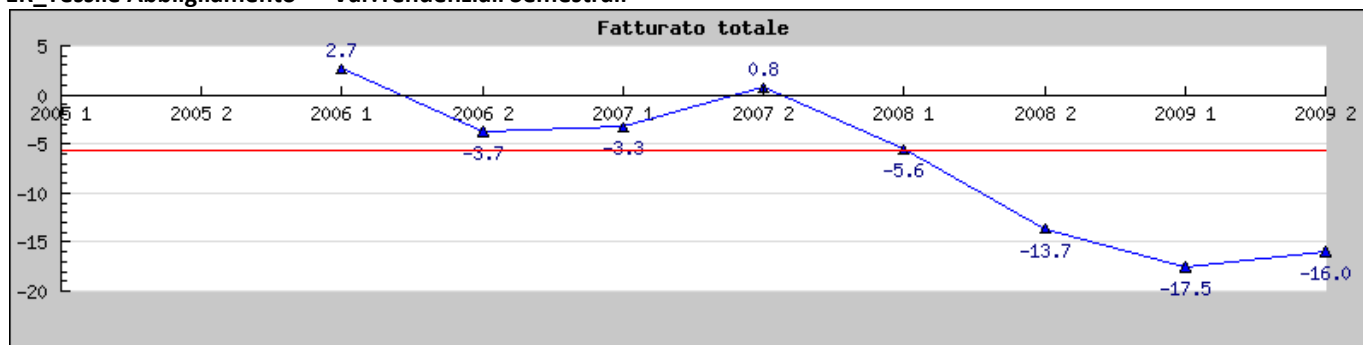


ER_Legno Var.Tendenziali Semestrali

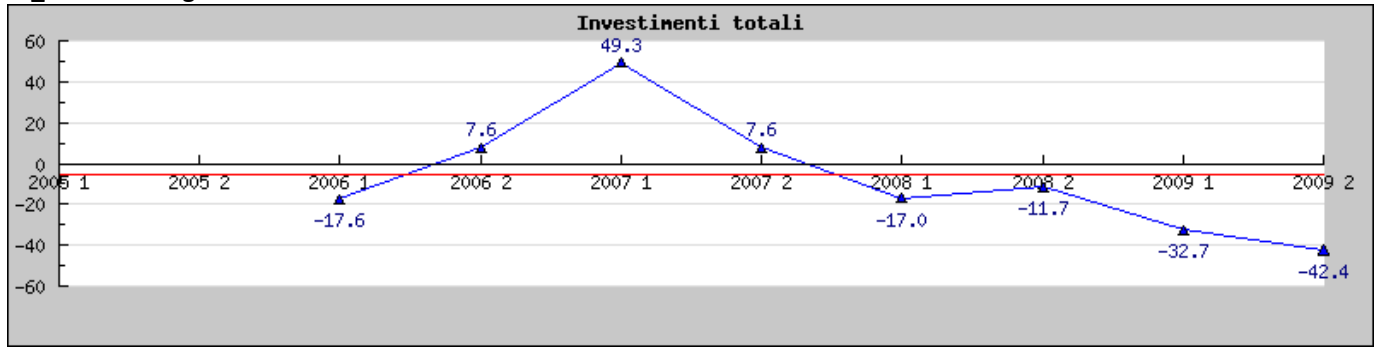


Per il **sistema moda** (tessile, abbigliamento, calzature) il 2009 si chiude confermando la gravità della crisi di domanda. La caduta degli investimenti accelera, calano ulteriormente le spese per retribuzioni e per consumi.

ER_Tessile Abbigliamento Var.Tendenziali Semestrali

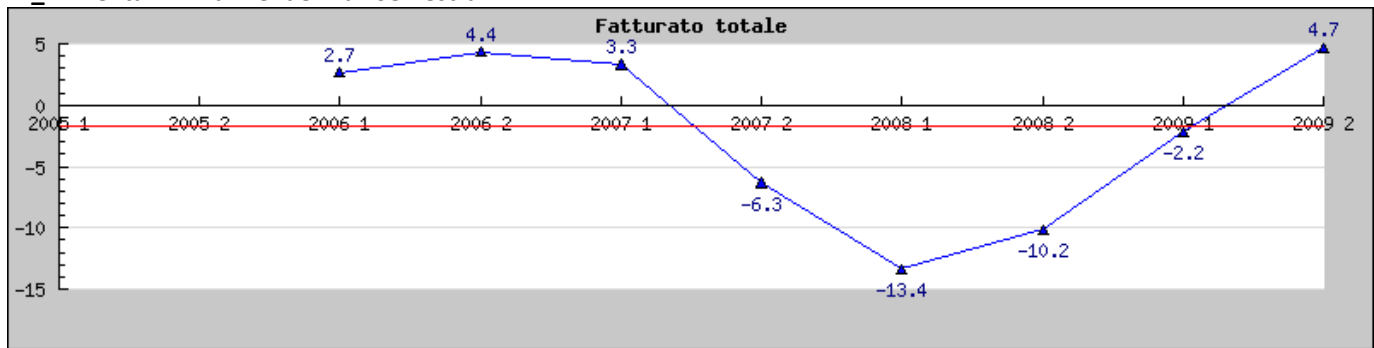


ER_Tessile Abbigliamento Var.Tendenziali Semestrali

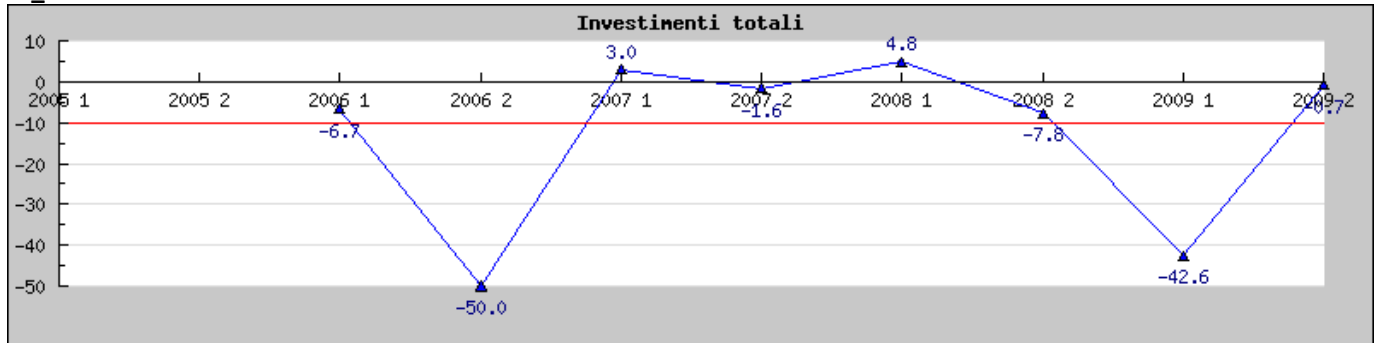


Per le trasformazioni **alimentari** la crisi pare avviata prima che per il resto del manifatturiero ma sembra anche essersi conclusa prima: il settore ha “toccato il fondo” già nel secondo semestre 2008 e ha ripreso decisamente a migliorare già nel 2009. La ripresa del settore si avvale anche di più intensi investimenti in immobilizzazioni immateriali (ricerca, pubblicità).

ER_Alimentari Var.Tendenziali Semestrali

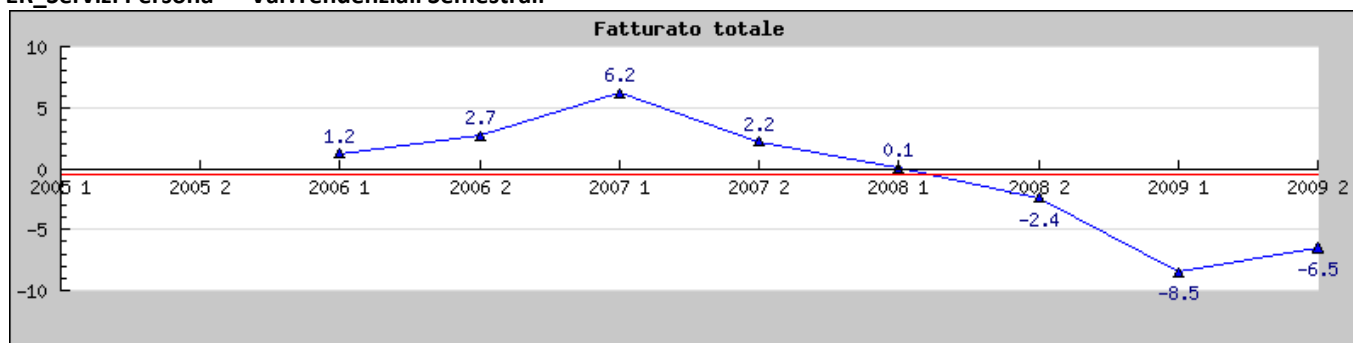


ER_Alimentari Var.Tendenziali Semestrali

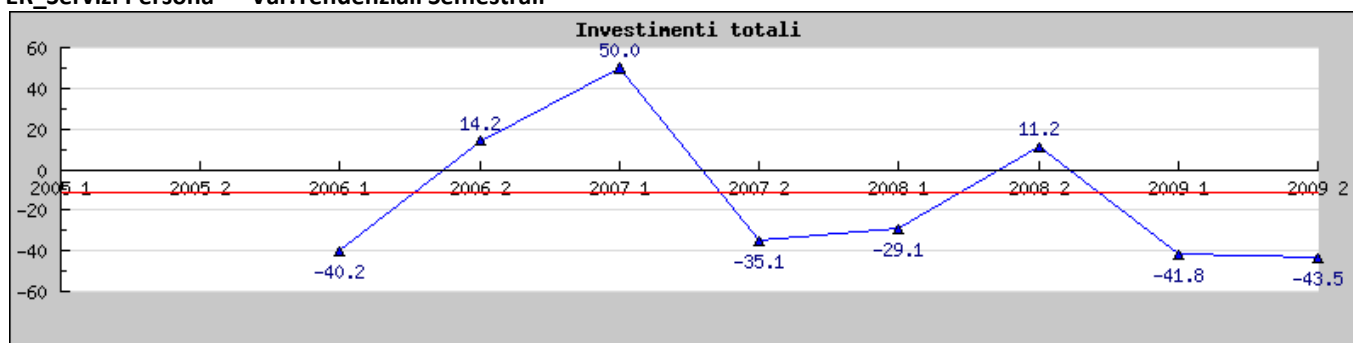


Per i **servizi alle famiglie e alle persone** la crisi sembra aver toccato il fondo nella prima parte del 2009 ma gli investimenti calano anche alla fine dell'anno delineando una scarsa fiducia nei confronti di un'inversione del ciclo.

ER_Servizi Persona Var.Tendenziali Semestrali

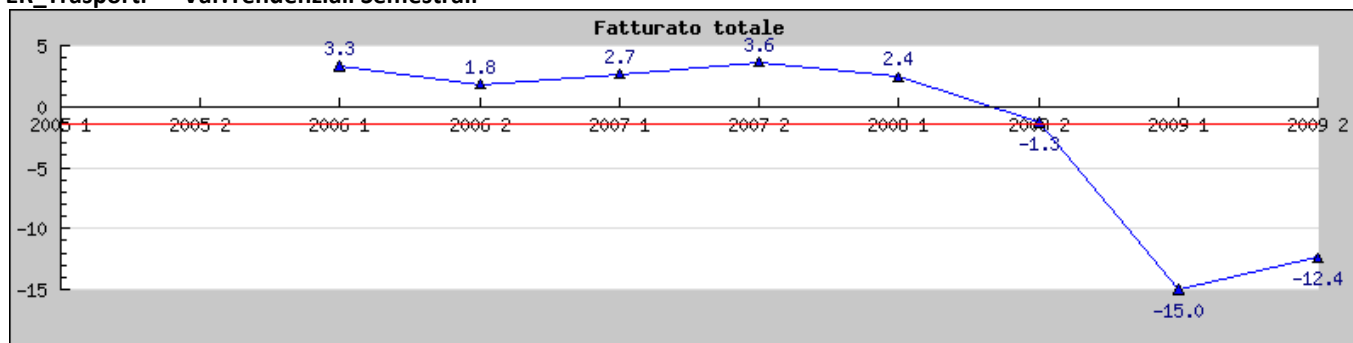


ER_Servizi Persona Var.Tendenzi Semestrali

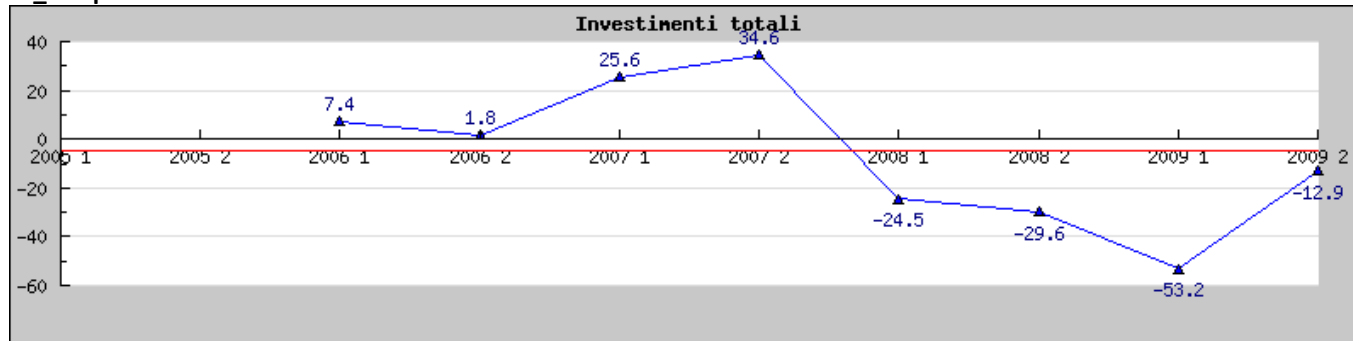


Nelle imprese dei **trasporti** il 2009 si chiude con un deciso alleggerimento della crisi ma non ancora in un'inversione di segno per la dinamica del fatturato.

ER_Trasporti Var.Tendenzi Semestrali

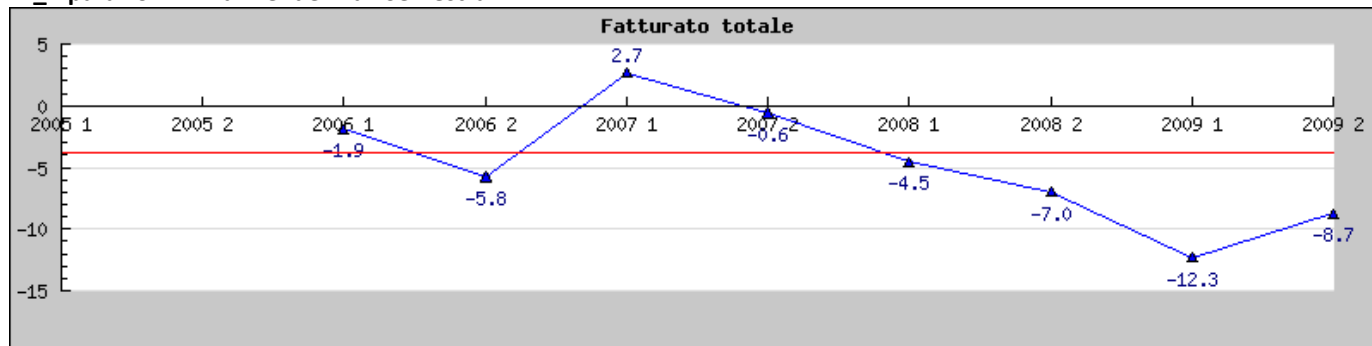


ER_Trasporti Var.Tendenzi Semestrali

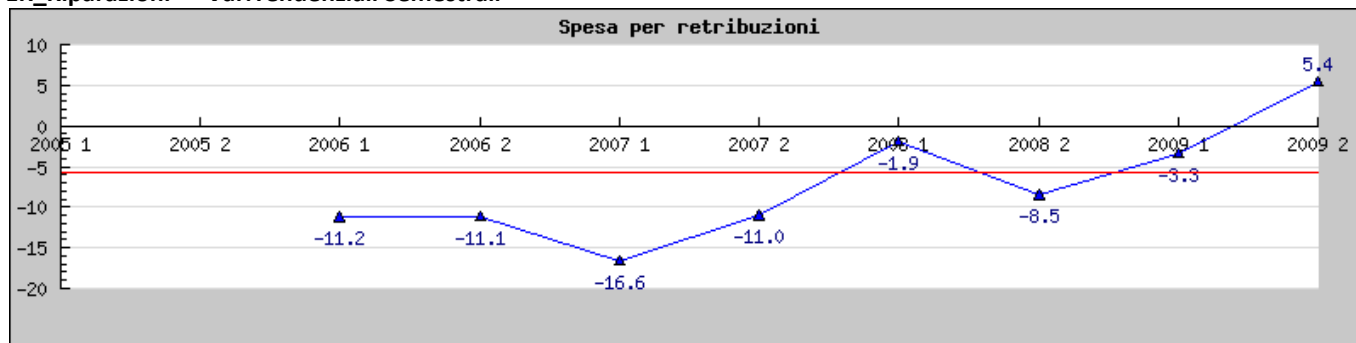


Anche nelle **riparazioni veicoli** il secondo semestre 2009 coincide con un rallentamento del trend di diminuzione del fatturato. L'alleggerimento della crisi si riflette sulle spese per retribuzioni che dopo una sistematica sequenza di diminuzioni registrano a fine 2009 una decisa crescita.

ER_Riparazioni Var.Tendenziali Semestrali

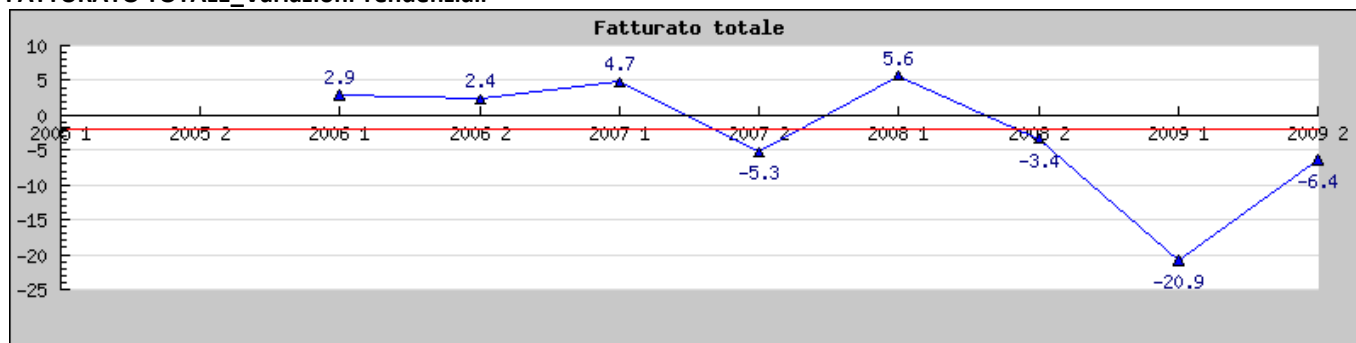


ER_Riparazioni Var.Tendenziali Semestrali

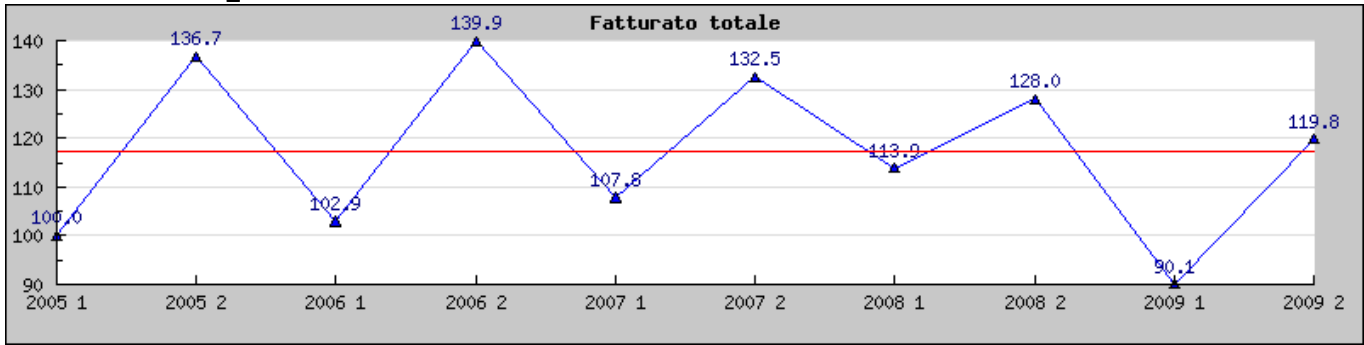


La crisi rallenta la sua corsa nella seconda metà del 2009 anche per le **costruzioni** dove il fatturato cala ancora ma a ritmo assai meno accentuato che nel primo semestre. Il proseguire del processo di ridimensionamento degli investimenti anche in fase di attenuazione della crisi suscita interrogativi sul mantenimento dei livelli di efficienza.

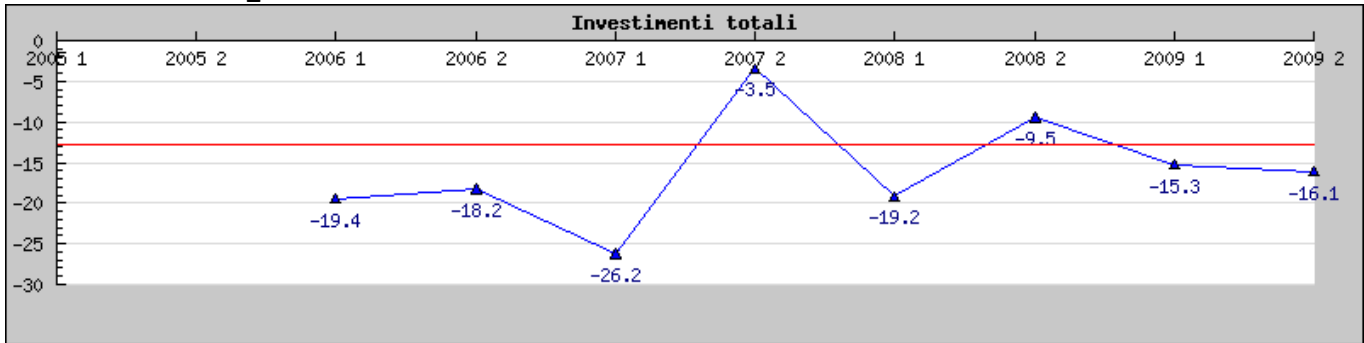
FATTURATO TOTALE_Variazioni Tendenziali



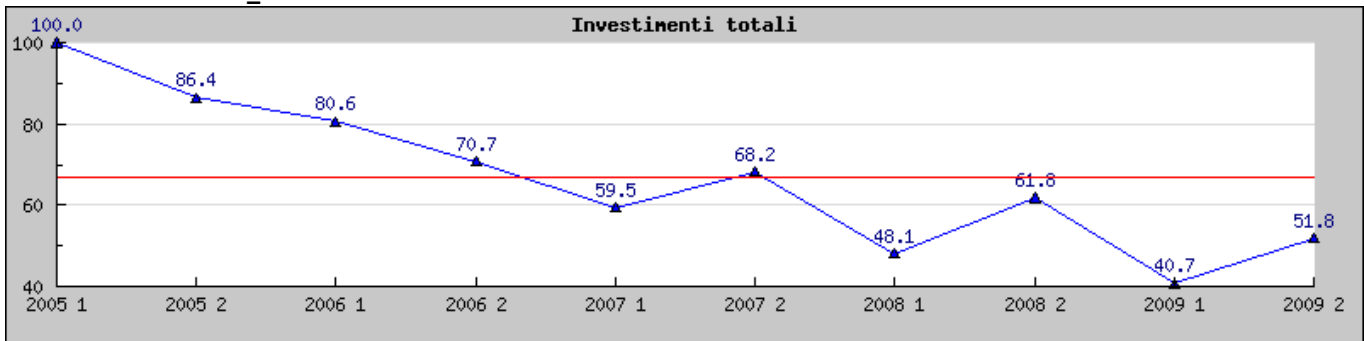
FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



INVESTIMENTI TOTALI_Variazioni Tendenziali



INVESTIMENTI TOTALI_Indice su base fissa



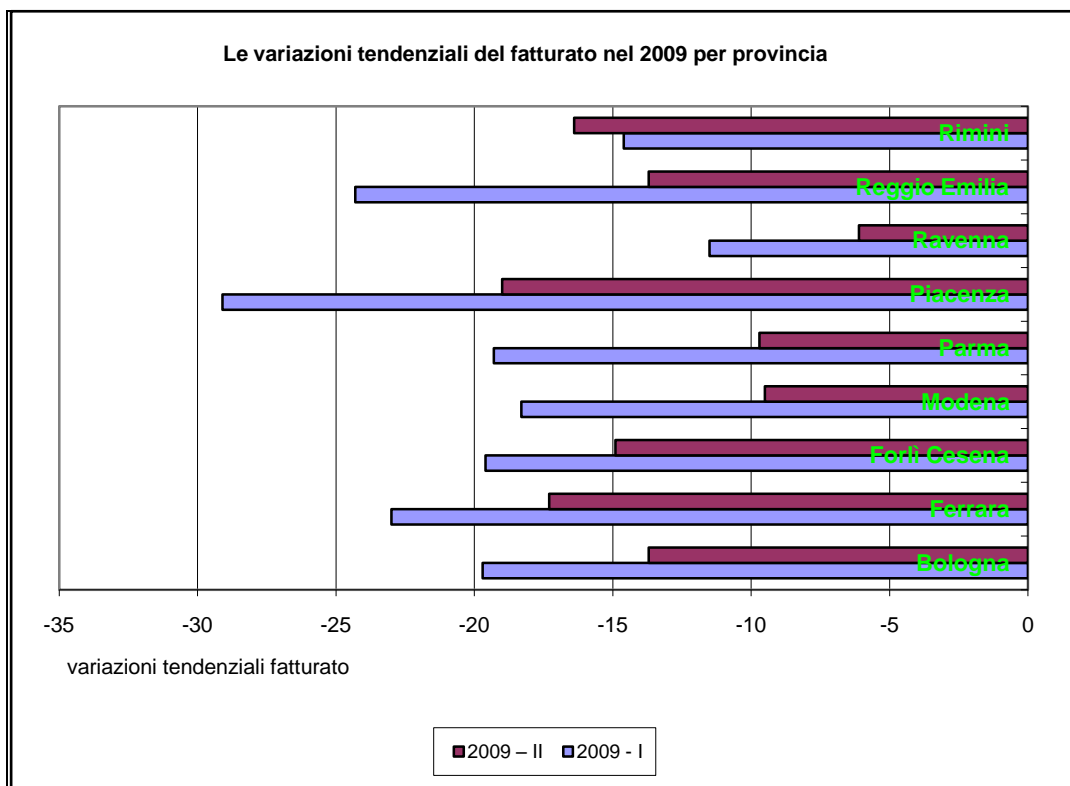
L'analisi per territori provinciali

L'analisi comparata per province delle variazioni tendenziali del fatturato mette in luce come per tutte le province il fatturato diminuisca in ambedue i semestri; solo per quella di Rimini, però, non si verifica una attenuazione nella situazione di crisi.

FATTURATO TOTALE	Variazioni Tendenziali semestrali										
	Fatturato_totale-	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Regione
2005-1		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2005-2		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006-1		12,39	4,5	11,67	1,75	-3,56	1,99	-7,14	7,98	5,85	2,97
2006-2		8,96	-1,09	2,88	-1,4	2,31	-2,72	-0,26	2,32	7,51	1,59
2007-1		4,07	6,53	-3	5,15	8,53	8,52	3,99	9,26	8,71	5,39
2007-2		0,18	-0,03	-4,18	-3,97	2,48	2,82	-1,72	1,79	11,47	0,17
2008-1		17,12	-1	-1,54	-5,49	1,59	8,48	-1,92	-0,93	9,3	1,02
2008-2		3,23	-10,06	-8	-2,81	-5,65	-2,51	-11,18	-4,55	-6,36	-5,58
2009-1		-29,09	-19,31	-24,26	-18,32	-19,74	-23,02	-11,5	-19,61	-14,6	-20,11
2009-2		-19,01	-9,69	-13,75	-9,53	-13,71	-17,32	-6,06	-14,92	-16,35	-13

FATTURATO TOTALE	Indice su base fissa										
	Fatturato_tot	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Regione
2005-1		100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2005-2		122,5	127,1	116,3	113,2	102,8	121,5	114,7	115,7	111,5	113,7
2006-1		112,4	104,5	111,7	101,7	96,4	102	92,9	108	105,9	103
2006-2		133,5	125,7	119,6	111,6	105,2	118,2	114,4	118,4	119,9	115,5
2007-1		117	111,3	108,3	107	104,7	110,7	96,6	118	115,1	108,5
2007-2		133,7	125,7	114,6	107,2	107,8	121,5	112,5	120,5	133,6	115,7
2008-1		137	110,2	106,6	101,1	106,3	120,1	94,7	116,9	125,8	109,6
2008-2		138	113	105,5	104,2	101,7	118,5	99,9	115	125,1	109,3
2009-1		97,1	88,9	80,8	82,6	85,3	92,4	83,8	94	107,4	87,6
2009-2		111,8	102,1	91	94,3	87,8	98	93,8	97,9	104,6	95,1

Nelle province di Reggio Emilia e Piacenza, Parma e Modena, si registrano gli alleggerimenti più decisi; le prime due di tali province, però, Reggio Emilia e Piacenza, presentano anche l'evoluzione più sfavorevole del fatturato nel corso di tutto il 2009; le altre due, Parma e Modena, registrano invece una evoluzione assai meno negativa del fatturato 2009 e sono precedute in tal senso solo dalla provincia di Ravenna, la più virtuosa per dinamica del fatturato nei due semestri.



Bologna

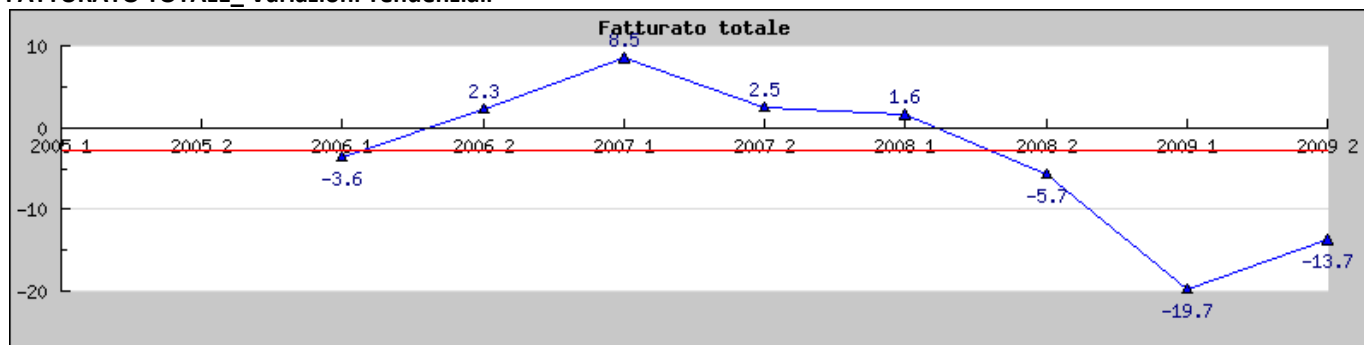
La congiuntura provinciale

Nel secondo semestre 2009 la crisi si attenua e rallentano sia il processo di diminuzione del fatturato sia la caduta delle voci di spesa per consumi, che esprimono le dinamiche dell'attività produttiva e di erogazione servizi. Non si attenua, invece, la tendenza alla diminuzione delle spese per retribuzioni, per la quale tuttavia, l'ordine di grandezza del ridimensionamento resta assai inferiore a quello del fatturato.

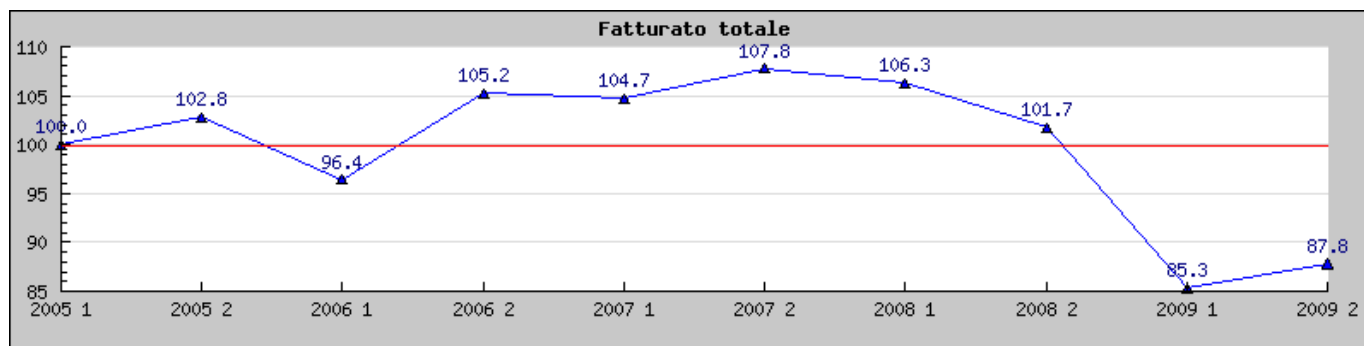
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - BO	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009 - II
Fatturato totale	-3,6	2,3	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,7	-13,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	-3,5	2,6	8,7	2,3	1,7	-5,6	-19,9	-13,7
Fatturato conto terzi	3,8	10,7	12,8	4,0	3,0	-5,0	-20,3	-14,6
Investimenti totali	-24,3	-22,2	79,3	26,2	-38,1	-2,5	-53,8	
Investimenti immobilizzazioni materiali	-23,8	-20,9	77,8	28,2	-36,9	-2,1	-54,0	
Investimenti in macchinari	-55,2							
Spesa per retribuzioni	-2,6	-9,8	-17,4	-7,3	0,3	-1,6	-5,3	-5,7
Spesa totale per consumi	5,2	-0,4	-0,5	7,8	17,2	0,1	-20,1	-16,0
Spesa per formazione	14,6	71,8		45,0		-47,7	-41,6	33,5
Spesa per assicurazioni	1,3	1,0	-51,9	-27,6	-10,5	-9,5	-2,7	-5,2

FATTURATO TOTALE_ Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_ Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Bologna</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	100,00	85,02	92,61	90,19	101,95	98,99	105,58	94,6	83,5	64,9
legno mobile	100,00	103,14	109,87	112,60	109,94	111,44	108,58	103,3	97,2	88,8
sistema moda	100,00	104,36	101,72	92,39	96,41	96,07	105,69	90,5	81,0	78,3
alimentari	100,00	107,83	109,22	112,53	110,45	107,67	98,13	96,3	95,6	105,3
manifatturiero	100,00	89,50	95,58	93,22	102,48	99,97	105,09	94,7	84,9	70,5
Servizi F.P	100,00	96,42	100,77	96,78	102,19	92,50	96,50	88,9	89,4	85,5
trasporti	100,00	100,70	101,38	105,03	110,25	113,67	119,05	113,7	103,1	103,6
Riparaz. veicoli	100,00	101,25	98,12	95,82	98,84	92,87	88,37	76,9	76,0	72,8
terziario	100	100,3	100,3	101,2	105,8	104,6	106,9	99,5	93,3	92,1
costruzioni	100,00	124,14	95,39	125,37	107,24	121,34	107,81	113,4	81,4	110,8
Totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	106,3	101,7	85,3	87,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Bologna</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-7,4	6,1	10,1	9,8	3,6	-4,4	-20,9	-31,4
legno mobile	9,9	9,2	0,1	-1,0	-1,2	-7,3	-10,5	-14,0
sistema moda	1,7	-11,5	-5,2	4,0	9,6	-5,8	-23,4	-13,5
alimentari	9,2	4,4	1,1	-4,3	-11,2	-10,6	-2,6	9,3
manifatturiero	-4,4	4,2	7,2	7,2	2,5	-5,3	-19,2	-25,6
Servizi F.P.	0,8	0,4	1,4	-4,4	-5,6	-3,9	-7,4	-3,8
trasporti	1,4	4,3	8,7	8,2	8,0	0,0	-13,4	-8,9
Riparaz. veicoli	-1,9	-5,4	0,7	-3,1	-10,6	-17,2	-14,0	-5,3
terziario	0,3	0,9	5,5	3,4	1,0	-4,9	-12,7	-7,4
costruzioni	-4,6	1,0	12,4	-3,2	0,5	-6,5	-24,5	-2,3
Totale	-3,6	2,3	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,7	-13,7

In termini settoriali, la crisi si attenua nel corso del 2009 solo per servizi e costruzioni, non per il manifatturiero, nell'ambito del quale la caduta del fatturato si aggrava per la meccanica e il legno mobile. Si attenua invece per il sistema moda mentre il fatturato riprende a crescere sia in linea tendenziale che in termini congiunturali, per l'alimentare.

Ferrara

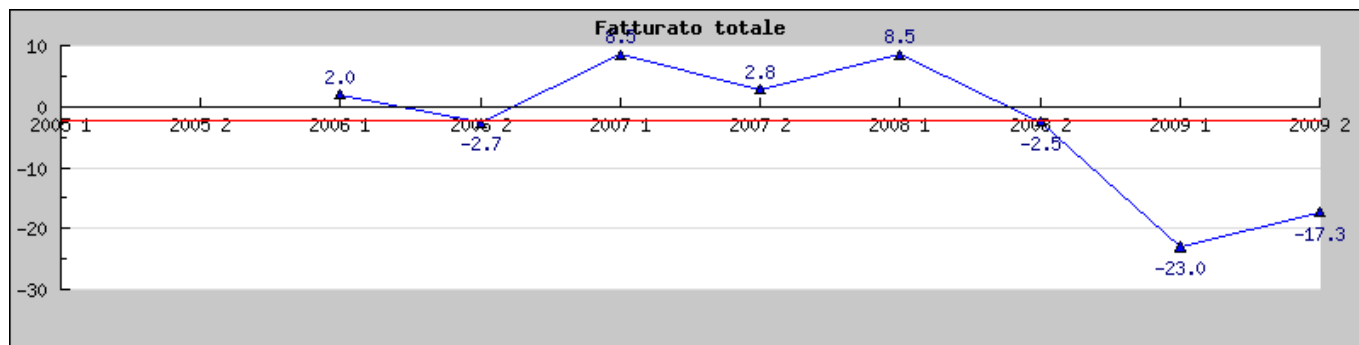
La congiuntura provinciale

Rallenta ma prosegue, nella seconda metà del 2009, la caduta del fatturato, e questo andamento riguarda tutte le voci considerate, dagli investimenti alle spese per consumi e retribuzioni. La coerenza nell'attenuarsi della crisi comporta tuttavia alcuni problemi: gli investimenti restano a livelli molto più bassi di quelli "usuali"; la dinamica delle spese per consumi (che approssima la dinamica dell'attività produttiva e di erogazione servizi) registra ancora un calo assai più rapido della dinamica delle spese per retribuzioni (che approssima la tendenza occupazionale).

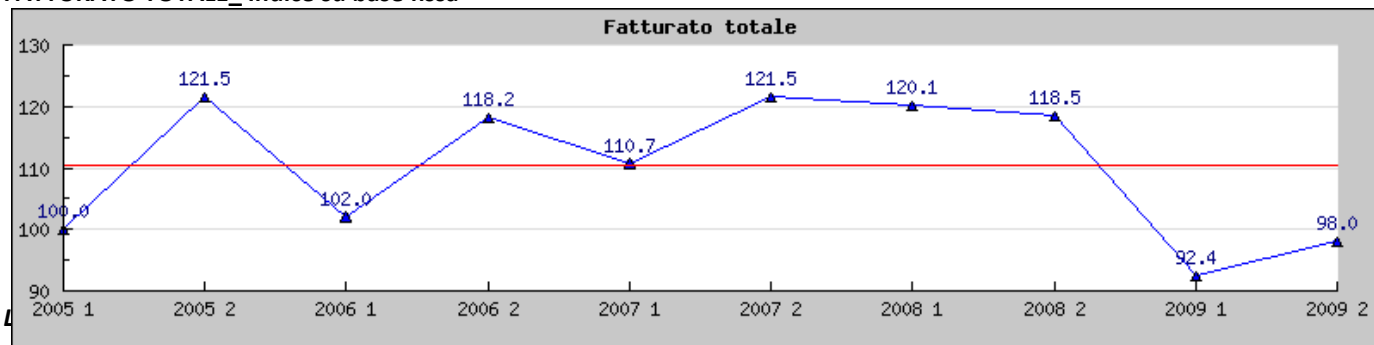
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - FE	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-1	2009-2
Fatturato totale	2,0	-2,7	8,5	2,8	8,5	-2,5	-23,0	-17,3
Fatturato estero								
Fatturato interno	1,5	-2,0	8,2	2,4	8,0	-3,1	-23,7	-17,6
Fatturato conto terzi	-0,1	3,1	11,8	0,5	0,9	-6,8	-19,9	-14,7
Investimenti totali	-8,5	-20,1	-1,1	67,7	58,8	-32,6	-52,1	-27,4
Investimenti immobilizz.ni materiali	-8,7	-20,2	-0,1	68,0	57,8	-32,7	-52,3	-27,0
Investimenti in macchinari	-32,0							
Spesa per retribuzioni	-0,2	-1,3	-15,4	-10,2	6,5	-2,4	-12,9	-6,8
Spesa totale per consumi	5,3	-3,9	0,9	7,9	17,7	7,1	-29,6	-26,0
Spesa per formazione	-1,9		43,1		39,6	10,9	-46,7	-20,0
Spesa per assicurazioni	-6,9	-23,9	-46,3	-24,1	-5,8	-9,3	-15,1	2,9

FATTURATO TOTALE_ Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_ Indice su base fissa



fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Ferrara</i>	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	100,0	101,1	104,6	109,3	111,8	119,5	128,9	113,3	83,0	89,9
legno mobile	100,0	114,6	99,8	109,5	102,6	126,5	107,8	111,9	80,6	98,1
sistema moda	100,0	97,1	109,3	99,3	120,4	110,0	114,7	108,4	96,5	74,4
alimentari	100,0	140,7	98,6	127,0	110,0	116,8	97,8	119,2	96,9	117,4
manifatturiero	100,0	106,9	104,1	110,4	111,9	118,5	121,3	113,4	86,4	92,3
Servizi F.P.	100,0	103,1	100,7	108,2	99,3	108,8	96,9	104,9	106,5	108,2
trasporti	100,0	106,8	102,1	107,1	110,4	115,1	117,0	124,5	83,4	84,3
riparazione veicoli	100,0	107,2	95,1	101,6	102,2	109,6	101,7	100,9	85,5	88,6
terziario	100,0	106,0	99,9	105,9	105,6	112,2	108,2	113,6	89,3	91,0
costruzioni	100,0	148,4	101,1	135,4	112,7	131,4	126,8	127,5	101,3	109,1
Totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	120,1	118,5	92,4	98,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Ferrara</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	4,6	8,1	6,9	9,3	15,3	-5,2	-35,6	-20,7
legno mobile	-0,2	-4,5	2,8	15,5	5,1	-11,5	-25,2	-12,3
sistema moda	9,3	2,3	10,2	10,8	-4,7	-1,5	-15,9	-31,4
alimentari	-1,4	-9,7	11,6	-8,0	-11,1	2,1	-0,9	-1,5
manifatturiero	4,1	3,3	7,5	7,3	8,4	-4,3	-28,8	-18,6
Servizi F.P.	0,7	4,9	-1,4	0,6	-2,4	-3,6	9,9	3,1
trasporti	2,1	0,3	8,1	7,5	6,0	8,2	-28,7	-32,3
Riparaz. veicoli	-4,9	-5,2	7,5	7,9	-0,5	-7,9	-15,9	-12,2
terziario	-0,1	-0,1	5,7	5,9	2,5	1,2	-17,5	-19,9
costruzioni	1,1	-8,8	11,5	-3,0	12,5	-3,0	-20,1	-14,4
Totale	2,0	-2,7	8,5	2,8	8,5	-2,5	-23,0	-17,3

La dinamica di caduta del fatturato nella seconda metà del 2009 si attenua rispetto alla prima parte dell'anno per manifatture e costruzioni; si accentua, invece, per i servizi (esclusivamente per effetto dell'aggravarsi della caduta del fatturato nei trasporti). Nelle manifatture, la crisi si aggrava solo per il sistema moda.

Forlì-Cesena

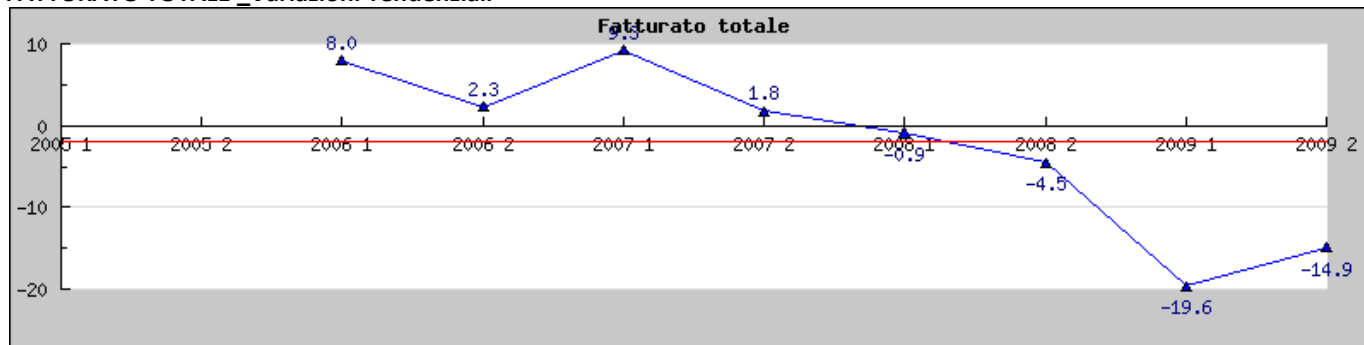
La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con una attenuazione della caduta del fatturato ma con un'ulteriore accentuazione del processo di ridimensionamento degli investimenti il cui indice di livello si porta ai valori più bassi mai registrati (38,8). Il proseguire del calo dei costi per retribuzioni e per consumi su ritmi solo di poco inferiori a quelli precedenti, conferma come anche la seconda metà del 2009 sia stata molto difficile.

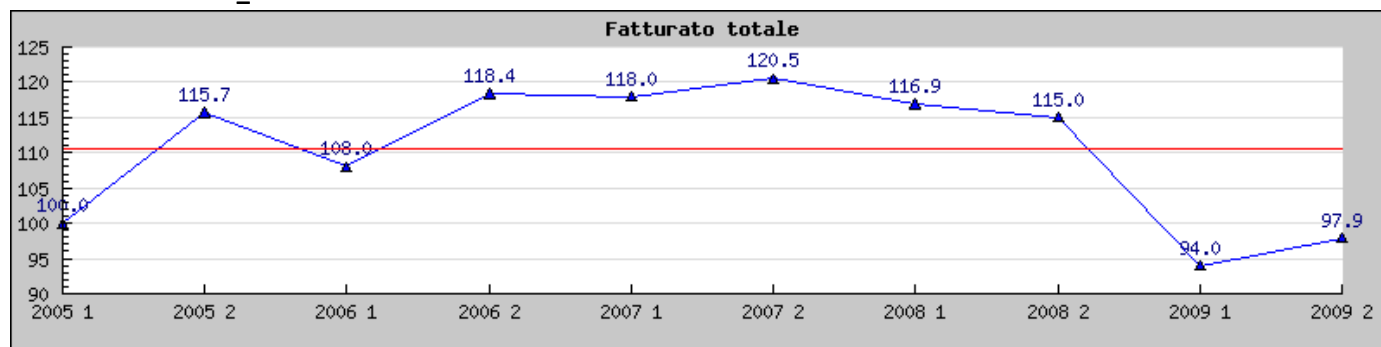
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale – FC	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	8,0	2,3	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,6	-14,9
Fatturato estero								
Fatturato interno	7,2	2,5	9,6	1,8	-2,3	-5,5	-18,4	-14,4
Fatturato conto terzi	11,0	5,1	7,9	2,2	2,3	-1,5	-19,6	-16,1
Investimenti totali	-12,9	12,2	7,4	4,0	-34,2	-40,8	-23,7	-43,0
Investimenti immobilizz. materiali	-13,5	13,5	10,2	5,6	-34,6	-40,5	-23,5	-43,1
Investimenti in macchinari	-31,3		11,3		-38,2			
Spesa per retribuzioni	0,1	-9,6	-17,8	-7,7	-4,4	-6,8	-8,6	-7,6
Spesa totale per consumi	4,7	-9,2	-1,9	1,8	14,4	6,1	-21,9	-16,2
Spesa per formazione	-24,9	-23,8	68,2	110,7	-2,4	-5,4	23,9	-26,3
Spesa per assicurazioni	-1,1	-31,8	-41,4	-32,3	3,5	-8,5	-8,8	2,5

FATTURATO TOTALE _Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE _Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Forlì Cesena</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	122,7	115,3	113,3	123,9	109,5	126,0	108,5	100,3	79,8
legno mobile	100,0	94,8	96,3	102,1	105,8	105,1	98,6	97,8	78,0	77,1
sistema moda	100,0	99,6	107,6	112,8	111,4	100,8	103,8	82,1	90,6	71,7
alimentari	100,0	117,1	104,9	119,0	96,9	110,8	91,7	101,3	85,4	103,3
manifatturiero	100,0	111,5	108,0	111,0	114,1	107,3	111,6	101,2	91,3	80,9
Servizi F.P.	100,0	108,3	101,1	107,7	103,2	106,9	101,0	104,8	100,1	101,4
trasporti	100,0	108,8	107,7	104,7	105,6	106,1	105,4	109,7	97,0	101,1
riparazione veicoli	100,0	97,6	92,1	91,2	88,9	86,6	85,9	88,7	76,3	74,9
terziario	100,0	106,0	103,2	101,7	101,2	101,4	100,1	104,0	92,2	94,6
costruzioni	100,0	131,5	113,0	145,8	140,7	158,2	141,5	145,2	99,4	124,2
Totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	116,9	115,0	94,0	97,9

<i>Forlì Cesena</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	15,3	-7,7	7,5	-3,4	1,7	-0,9	-20,4	-26,4
legno mobile	-3,7	7,7	9,9	2,9	-6,8	-6,9	-20,9	-21,1
sistema moda	7,6	13,3	3,5	-10,6	-6,8	-18,6	-12,7	-12,7
alimentari	4,9	1,6	-7,6	-6,9	-5,4	-8,6	-6,9	+1,9
manifatturiero	8,0	-0,4	5,6	-3,3	-2,2	-5,7	-18,2	-20,1
Servizi F.P.	1,1	-0,6	2,1	-0,7	-2,1	-2,0	-0,9	-3,2
trasporti	7,7	-3,8	-1,9	1,3	-0,2	3,4	-8,0	-7,8
riparaz. veicoli	-7,9	-6,6	-3,5	-5,0	-3,4	2,4	-11,2	15,5
terziario	3,2	-4,1	-1,9	-0,3	-1,1	2,6	-7,9	-9,0
costruzioni	13,0	10,9	24,5	8,5	0,6	-8,2	-29,8	-14,5
Totale	8,0	2,3	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,6	-14,9

Dall'analisi per settore di attività del fatturato si rileva l'attenuazione della caduta tendenziale delle Vendite registrata a livello del complesso dei settori, non è un fatto generalizzato. A favore del ridimensionamento della negatività giocano solo Costruzioni, Meccanica e Alimentari che anche in questa provincia è l'unico a segnalare ripresa. Nel sistema Moda la velocità di flessione rimane assolutamente stabile. Nei Trasporti registra una minima attenuazione. Tendenzialmente in moderato aggravamento invece la situazione del Legno, delle Riparazioni e dei Servizi alla Persona. In apprezzabile accelerazione la velocità di flessione del fatturato della Meccanica.

Modena

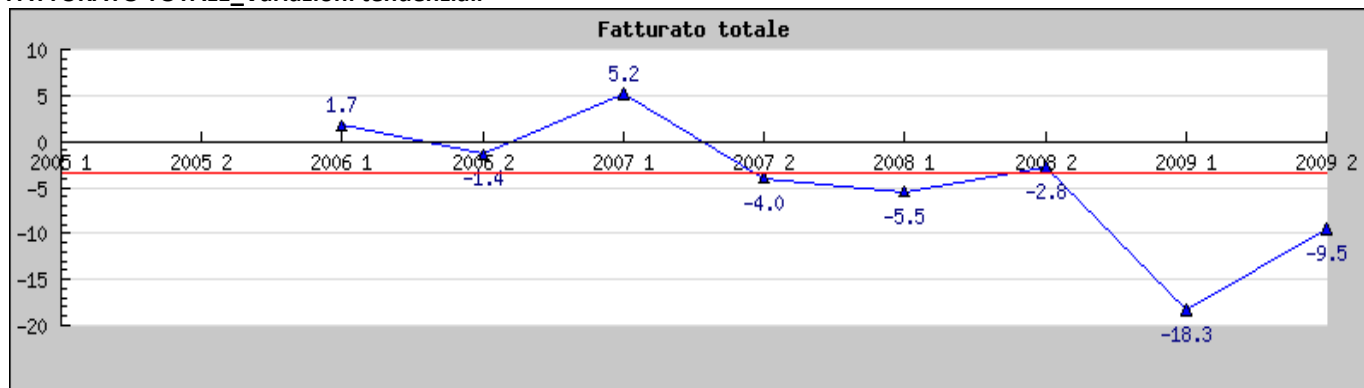
La congiuntura provinciale

La seconda metà del 2009 vede proseguire la caduta tendenziale del fatturato ma a ritmo assai meno marcato. L'attenuarsi della crisi si riflette soprattutto sulla dinamica delle spese per retribuzioni che cessano di diminuire e registrano una moderata crescita tendenziale.

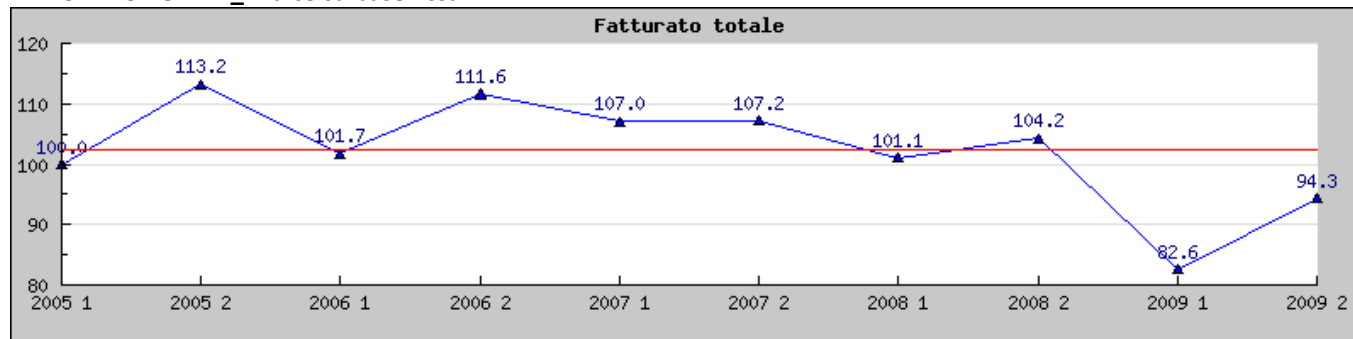
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - MO	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	1,7	-1,4	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,3	-9,5
Fatturato estero								
Fatturato interno	1,5	-0,5	3,3	-3,9	-4,2	-4,0	-17,9	-9,3
Fatturato conto terzi	6,6	1,5	5,3	-3,9	-4,3	-3,3	-21,4	-14,8
Investimenti totali	-15,1	7,0	-20,2	11,6		-35,0		-6,3
Investimenti immobilizzazioni materiali	-12,8	7,0	-20,9	15,1		-37,8		-3,2
Investimenti in macchinari	-12,5	26,1	4,9					
Spesa per retribuzioni	-1,4	-12,4	-17,3	-11,0	-20,4	-16,6	-12,2	1,4
Spesa totale per consumi	13,0	-4,0	-5,4	-3,0	3,3	0,4	-16,3	-14,8
Spesa per formazione	10,8		24,6	77,8	70,9	-15,4	-29,7	0,3
Spesa per assicurazioni	3,3	-18,3	-55,0	-21,5	-6,0	-9,9	-0,1	-2,7

FATTURATO TOTALE_Variazioni tendenziali



FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Modena	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	118,2	116,8	108,3	130,5	105,8	106,0	98,7	84,8	82,3
legno mobile	100,0	123,0	105,8	130,6	131,0	116,9	111,9	106,4	86,0	94,7
sistema moda	100,0	100,8	89,9	89,1	86,3	84,1	80,9	78,8	69,4	65,1
alimentari	100,0	96,7	94,1	115,1	94,2	104,3	89,3	105,0	88,5	104,6
manifatturiero	100,0	111,5	106,3	105,7	114,7	100,8	97,9	94,8	81,3	81,4
Servizi F.P.	100,0	107,6	106,2	122,0	126,0	138,5	144,0	120,0	96,6	99,2
trasporti	100,0	102,5	109,2	111,4	107,6	103,8	93,9	92,7	76,7	78,6
riparazione veicoli	100,0	104,4	95,9	93,4	89,1	95,8	86,7	89,5	79,2	78,9
terziario	100,0	103,7	104,6	107,0	104,1	105,7	98,0	95,1	80,0	81,3
costruzioni	100,0	124,2	90,6	126,8	94,4	120,9	109,8	129,6	87,1	129,5
Totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	101,1	104,2	82,6	94,3

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Modena	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	16,8	-8,4	11,7	-2,3	-18,8	-6,7	-20,0	-16,6
legno mobile	5,8	6,2	23,8	-10,5	-14,6	-9,0	-23,1	-11,0
sistema moda	-10,1	-11,6	-4,0	-5,6	-6,3	-6,3	-14,2	-17,4
alimentari	-5,9	19,0	0,1	-9,4	-5,2	0,7	-0,9	-0,4
manifatturiero	6,3	-5,2	7,9	-4,6	-14,6	-6,0	-17,0	-14,1
Servizi F.P.	6,2	13,4	18,6	13,5	14,3	-13,4	-32,9	-17,3
trasporti	9,2	8,7	-1,5	-6,8	-12,7	-10,7	-18,3	-15,2
Riparaz. veicoli	-4,1	-10,5	-7,1	2,6	-2,7	-6,6	-8,7	-11,8
terziario	4,6	3,2	-0,5	-1,2	-5,9	-10,0	-18,4	-14,5
costruzioni	-9,4	2,1	4,2	-4,7	16,3	7,2	-20,7	-0,1
Totale	1,7	-1,4	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,3	-9,5

L'analisi delle variazioni congiunturali e tendenziali del fatturato per settore di attività mostra che l'alleggerimento della crisi è generalizzato a tutti i settori nessuno dei quali, però, presenta ancora segnali di inversione di tendenza del fatturato.

Parma

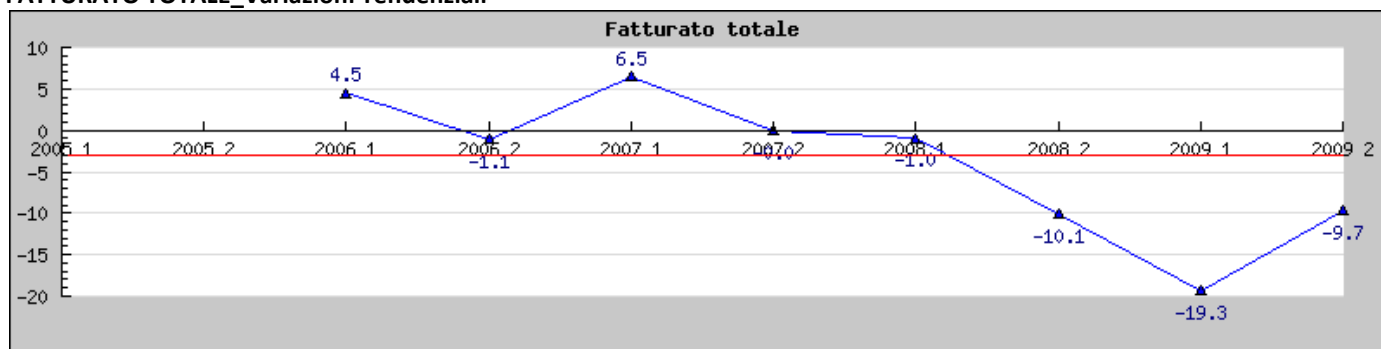
La congiuntura provinciale

La crisi della prima metà 2009 si attenua decisamente nel secondo semestre sia per quanto riguarda il fatturato, sia per quanto attiene gli investimenti (in decisa ripresa) e le spese per retribuzioni (in aumento) e per consumi (ancora in calo ma a ritmo più blando).

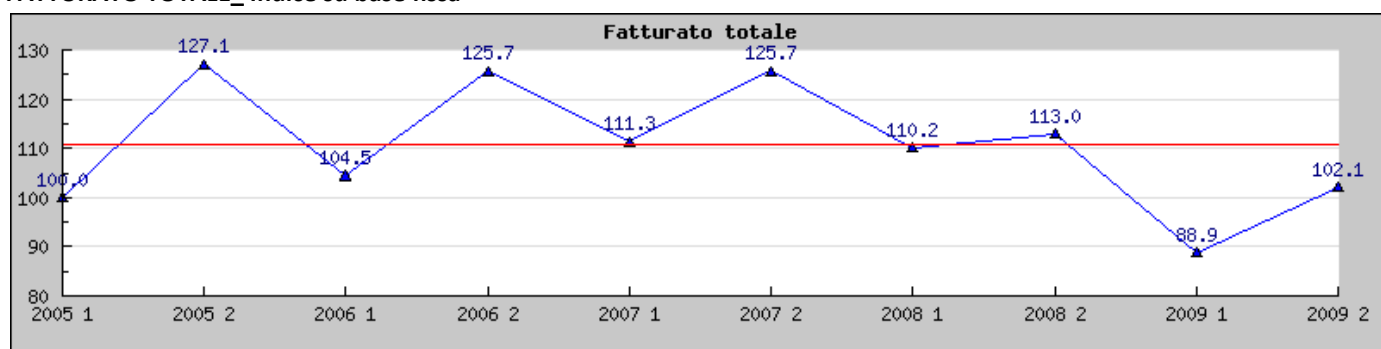
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PR	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-1	2009-II
Fatturato totale	4,5	-1,1	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,3	-9,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	5,2	-1,6	6,9	1,2	-0,9	-10,4	-19,6	-10,2
Fatturato conto terzi	6,9	4,1	8,3	-1,4	0,6	-10,0	-22,9	-9,1
Investimenti totali	17,4	-6,4	-28,0	-34,1	27,0	-19,0	-45,7	66,7
Investimenti immobilizzazioni materiali	18,5	-6,5	-28,5	-34,2	26,8	-19,1	-45,3	67,1
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-3,1	-11,3	-2,4	-2,2	-10,8	-20,4	-25,5	4,8
Spesa totale per consumi	11,6	-2,7	-2,8	2,5	17,6	-1,6	-23,6	-6,5
Spesa per formazione	42,3	-0,5	-1,4	-40,7	15,0	-17,9	-44,6	
Spesa per assicurazioni	-1,2	-20,5	-65,8	-14,9	5,0	-40,6	-9,9	25,9

FATTURATO TOTALE_Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Parma	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	114,7	115,1	121,5	130,1	128,9	131,7	124,1	94,9	97,8
legno mobile	100,0	117,8	102,5	106,3	106,7	110,6	107,5	101,9	96,9	108,7
sistema moda	100,0	115,3	88,0	119,8	110,6	104,8	113,5	103,2	90,7	96,0
alimentari	100,0	121,3	111,2	121,5	116,4	112,9	86,3	86,3	86,3	98,9
manifatturiero	100,0	116,7	112,4	120,4	124,3	122,7	117,5	112,0	92,7	98,8
Servizi F.P.	100,0	97,6	99,2	103,0	104,3	94,5	85,3	110,7	88,2	86,6
trasporti	100,0	103,8	100,8	112,9	102,2	114,0	112,5	109,1	94,5	105,3
riparazione veicoli	100,0	105,0	102,4	101,2	91,9	97,7	100,0	107,8	103,4	113,9
terziario	100,0	103,1	101,0	107,9	99,7	106,1	104,3	109,0	95,9	104,4
costruzioni	100,0	163,1	92,6	148,0	96,0	144,9	101,1	117,7	77,2	106,3
Totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	110,2	113,0	88,9	102,1

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Parma	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	15,1	5,9	13,0	6,1	1,2	-3,7	-27,9	-21,2
legno mobile	2,5	-9,8	4,1	4,0	0,7	-7,9	-9,9	6,7
sistema moda	-12,0	3,9	25,7	-12,5	2,6	-1,5	-20,1	-7,0
alimentari	11,2	0,2	4,7	-7,1	-25,9	-23,6	0,0	14,6
manifatturiero	12,4	3,2	10,6	1,9	-5,5	-8,7	-21,1	-11,8
Servizi F.P.	-0,8	5,5	5,1	-8,3	-18,2	17,1	3,4	-21,8
trasporti	0,8	8,8	1,4	1,0	10,1	-4,3	-16,0	-3,5
riparaz. veicoli	2,4	-3,6	-10,3	-3,5	8,8	10,3	3,4	5,7
terziario	1,0	4,7	-1,3	-1,7	4,6	2,7	-8,1	-4,2
costruzioni	-7,4	-9,3	3,7	-2,1	5,3	-18,8	-23,6	-9,7
Totale	4,5	-1,1	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,3	-9,7

Fatta eccezione per i Servizi alla Persona che registrano un peggioramento tendenziale l'allentamento della morsa della crisi riguarda tutti i settori e le aggregazioni considerate ma solo per alcune tipologie di attività si manifesta una inversione di tendenza in area positiva: legno-mobile e soprattutto alimentari registrano difatti una crescita tendenziale del fatturato nella seconda metà dell'anno. Tra i servizi, le riparazioni veicoli mettono a segno il quarto incremento tendenziale semestrale consecutivo.

Piacenza

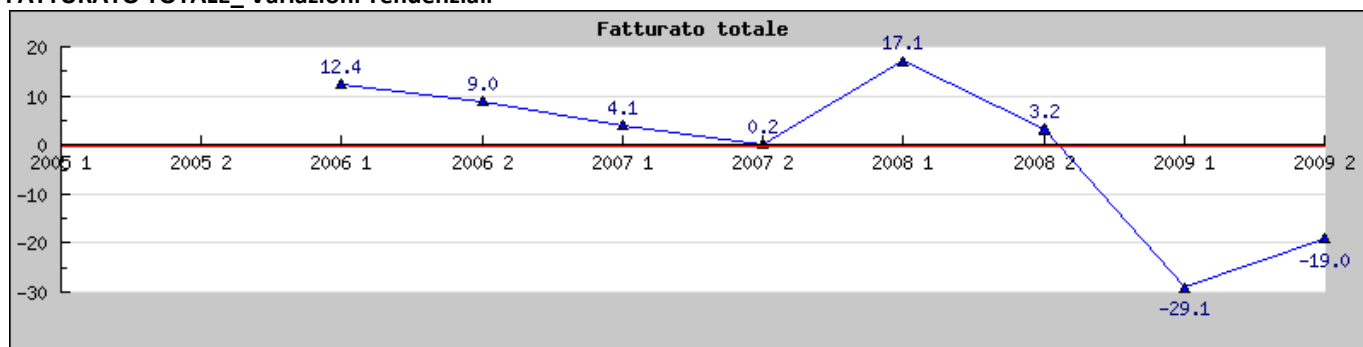
La congiuntura provinciale

Nella seconda metà del 2009 si registra un netto rallentamento della caduta del fatturato, degli investimenti e delle spese per retribuzioni e consumi: la crisi si attenua ma permane grave perché nonostante il rallentamento tutti i valori di diminuzione tendenziale sono ancora a due cifre.

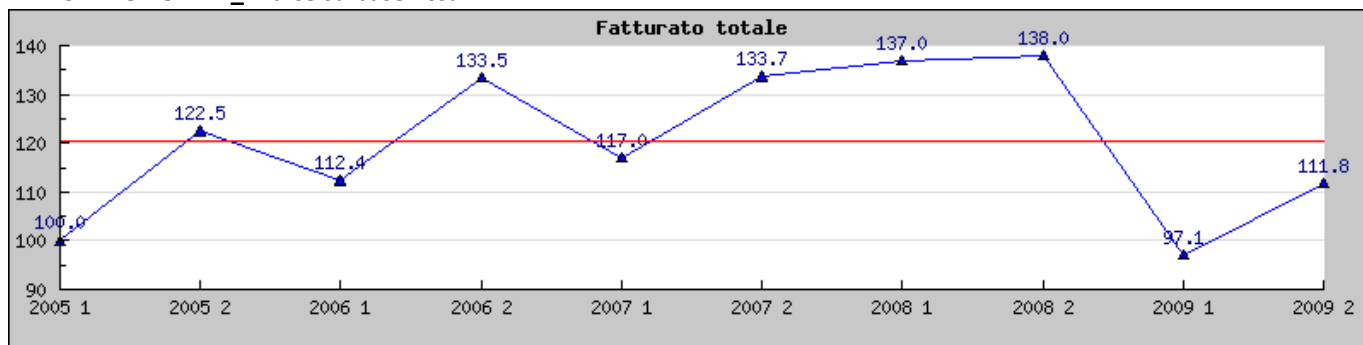
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - PC	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	12,4	9,0	4,1	0,2	17,1	3,2	-29,1	-19,0
Fatturato estero								
Fatturato interno	12,4	9,4	3,6	-1,0	17,0	4,2	-28,8	-18,9
Fatturato conto terzi	14,5	9,8	4,7	2,4	12,2	3,9	-26,4	-27,0
Investimenti totali	69,0	-21,7	33,4	24,1	15,3	-9,1	-53,0	-33,5
Investimenti immobilizz.ni materiali	70,4	-21,5	32,5	22,9	15,9	-9,3	-53,2	-32,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	1,1	-4,7	-40,3	-25,2	58,6	-8,4	-40,7	-14,2
Spesa totale per consumi	12,0	-3,2	3,7	24,5	20,2	15,1	-34,3	-28,4
Spesa per formazione								
Spesa per assicurazioni	-3,0	-23,7	-48,1	-36,3	8,6	-6,1	-13,6	0,9

FATTURATO TOTALE_ Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_ Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Piacenza</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	103,0	103,2	125,9	115,5	120,3	134,5	128,0	70,1	65,6
legno mobile	100,0	104,6	99,8	99,4	124,3	128,6	114,3	107,8	84,4	82,3
sistema moda	100,0	121,5	101,4	131,5	116,9	123,1	112,4	119,5	106,2	120,0
alimentari	100,0	98,1	95,8	106,1	102,1	99,1	89,2	96,2	94,5	108,6
manifatturiero	100,0	103,1	102,0	121,7	114,5	118,3	126,6	122,2	75,5	74,2
Servizi F P	100,0	105,3	89,4	95,0	96,1	106,2	109,6	106,8	98,2	98,3
trasporti	100,0	114,3	109,1	115,1	116,9	141,9	150,4	158,9	112,0	105,7
riparazioni veicoli	100,0		104,2					98,5	88,7	83,3
terziario	100,0	118,3	105,3	112,1	112,7	129,3	133,3	136,0	103,9	98,7
costruzioni	100,0	151,1	131,7	166,4	123,7	157,4	153,5	160,3	119,6	171,3
Totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	137,0	138,0	97,1	111,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Piacenza</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	3,2	22,2	11,9	-4,4	16,5	6,4	-47,9	-48,8
legno mobile	-0,2	-5,0	24,5	29,4	-8,0	-16,2	-26,2	-23,7
sistema moda	1,4	8,2	15,3	-6,4	-3,8	-2,9	-5,5	0,4
alimentari	-4,2	8,2	6,6	-6,6	-12,6	-2,9	5,9	12,9
manifatturiero	2,0	18,0	12,3	-2,8	10,6	3,3	-40,4	-39,3
Servizi F.P.	-10,6	-9,8	7,5	11,8	14,0	0,6	-10,4	-8,0
trasporti	9,1	0,7	7,1	23,3	28,7	12,0	-25,5	-33,5
riparaz. veicoli	4,2		-100,0					-15,4
terziario	5,3	-5,2	7,0	15,3	18,3	5,2	-22,1	-27,4
costruzioni	31,7	10,1	-6,1	-5,4	24,1	1,8	-22,1	6,9
Totale	12,4	9,0	4,1	0,2	17,1	3,2	-29,1	-19,0

I dati relativi al fatturato per settore delle imprese piacentine indicano che l'allentamento della crisi non riguarda né la meccanica né i trasporti, dove la caduta del fatturato accelera in corso d'anno. Indicano d'altra parte come alimentari e costruzioni abbiano registrato invece a fine 2009 una ripresa tendenziale: per l'alimentare essa è dovuta al tono depresso del fatturato nel 2008, rispetto al quale il 2009 registra un miglioramento tanto più deciso; per le costruzioni, invece, la ripresa del fatturato si configura talmente decisa da condurre l'indice di livello al valore più elevato sinora registrato (171,3).

Ravenna

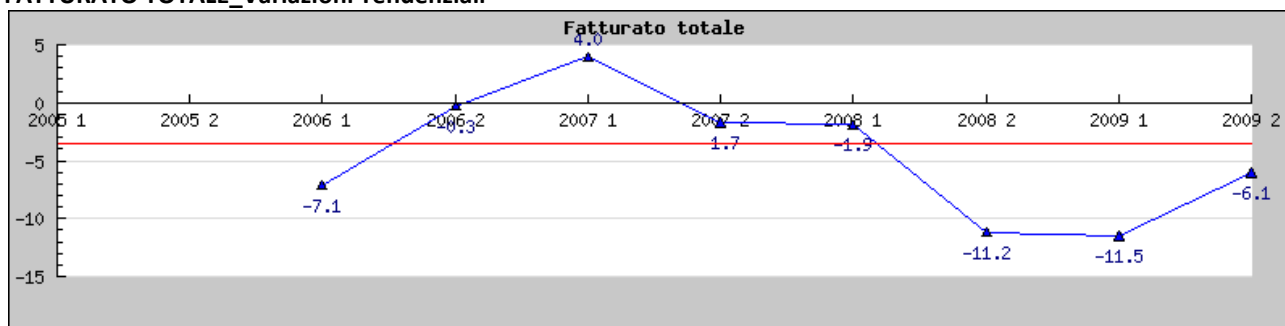
La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con un deciso attenuarsi del trend di diminuzione del fatturato registrato nella prima parte dell'anno ma anche con un'ulteriore accelerazione nel ridimensionamento degli investimenti (mai così bassi, come mostra l'indice di livello a 41,4). Rallenta il calo delle spese da retribuzioni e da consumi e riprende a crescere la spesa per formazione.

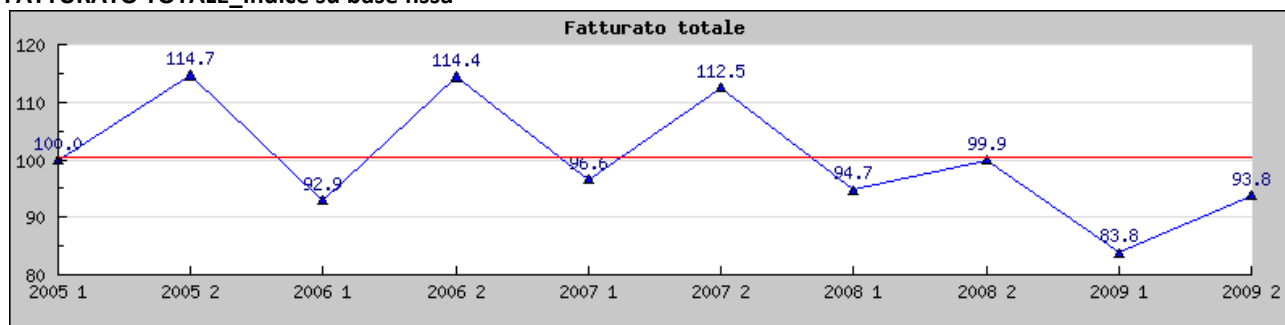
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RA	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	-7,1	-0,3	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,5	-6,1
Fatturato estero								
Fatturato interno	-8,7	-1,2	4,0	-0,5	0,5	-10,9	-11,2	-5,9
Fatturato conto terzi	0,1	2,7	6,2	4,2	-3,4	-9,6	-10,5	-6,6
Investimenti totali	-21,6	-42,5	19,0	24,7	-7,1	39,2	-38,2	-65,8
Investimenti immobilizz.ni materiali	-19,0	-43,4	15,8	26,1	-4,8	40,4	-39,7	-66,3
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	-11,0	-16,8	-6,8	1,4	6,2	-5,1	-14,6	-1,3
Spesa totale per consumi	4,7	-6,7	-7,6	3,4	18,3	1,1	-24,2	-14,8
Spesa per formazione	-44,4		62,3	11,0	2,2	-41,5	-8,9	32,0
Spesa per assicurazioni	-10,6	-12,6	-42,8	-24,1	-9,0	-10,9	-3,3	-11,8

FATTURATO TOTALE_Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

Ravenna	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	99,1	86,5	97,5	99,0	109,0	101,1	72,6	69,4	70,5
legno mobile	100,0	129,4		126,5	104,2	135,1	112,4	131,9	90,6	109,1
sistema moda	100,0	87,3	114,7	95,6	110,3	71,4	85,5	80,2	72,2	68,7
alimentari	100,0	111,7	71,1	82,6	73,1	76,9	67,6	77,8	68,0	81,1
manifatturiero	100,0	101,4	88,6	95,9	95,9	99,1	93,2	77,6	70,6	74,3
Servizi F.P.	100,0	111,0	97,8	111,0	107,0	118,0	106,4	112,9	106,5	116,1
trasporti	100,0	116,4	99,5	114,3	98,1	110,9	97,4	110,8	84,9	98,7
riparazione veicoli	100,0	90,8	94,0	82,8	110,9	93,7	108,2	90,6	105,2	84,1
terziario	100,0	109,4	97,9	106,1	102,4	107,5	101,2	106,1	92,6	97,3
costruzioni	100,0	131,9	92,4	139,1	92,1	129,3	90,5	115,3	88,4	109,1
Totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,7	99,9	83,8	93,8

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

Ravenna	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-13,5	-1,6	14,5	11,8	2,1	-33,4	-31,4	-2,9
legno mobile	-100,0	-2,2		6,8	7,9	-2,4	-19,4	-17,3
sistema moda	14,7	9,5	-3,8	-25,3	-22,5	12,3	-15,6	-14,3
alimentari	-28,9	-26,1	2,8	-6,9	-7,5	1,2	0,6	4,2
manifatturiero	-11,4	-5,4	8,2	3,3	-2,8	-21,7	-24,2	-4,3
Servizi F.P.	-2,2	0,0	9,4	6,3	-0,6	-4,3	0,1	2,8
trasporti	-0,5	-1,8	-1,4	-3,0	-0,7	-0,1	-12,8	-10,9
Riparaz. veicoli	-6,0	-8,8	18,0	13,2	-2,4	-3,3	-2,8	-7,2
terziario	-2,1	-3,0	4,6	1,3	-1,2	-1,3	-8,5	-8,3
costruzioni	-7,6	5,5	-0,3	-7,0	-1,7	-10,8	-2,3	-5,4
Totale	-7,1	-0,3	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,5	-6,1

La dinamica del fatturato settore per settore mostra che l'attenuarsi della crisi non è generalizzato: interessa tutti i settori manifatturieri tranne l'alimentare dove si conferma invece la crescita e la crisi era già finita nel corso del 2008; interessa i trasporti ma non le riparazioni veicoli che invece vedono accentuarsi il ritmo di diminuzione del giro d'affari. Non interessa nemmeno le costruzioni, dove il ritmo di diminuzione del fatturato raddoppia rispetto alla prima metà dell'anno.

Reggio Emilia

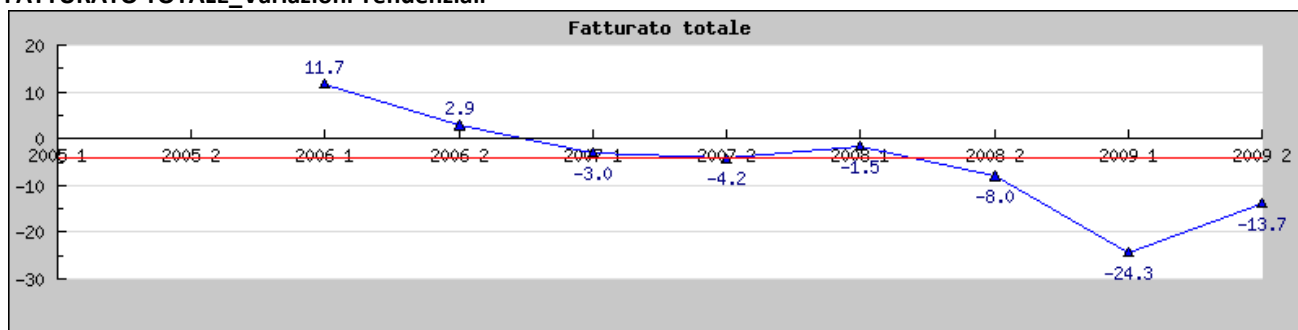
La congiuntura provinciale

Il 2009 si chiude con un rallentamento della caduta del fatturato che, tuttavia, prosegue a ritmi elevati, fatta eccezione per la componente in conto terzi, la quale registra un alleggerimento molto più deciso. Riprendono a crescere, dopo la brusca frenata del 2008, gli investimenti e le spese da retribuzioni mentre continuano a calare le spese per consumi.

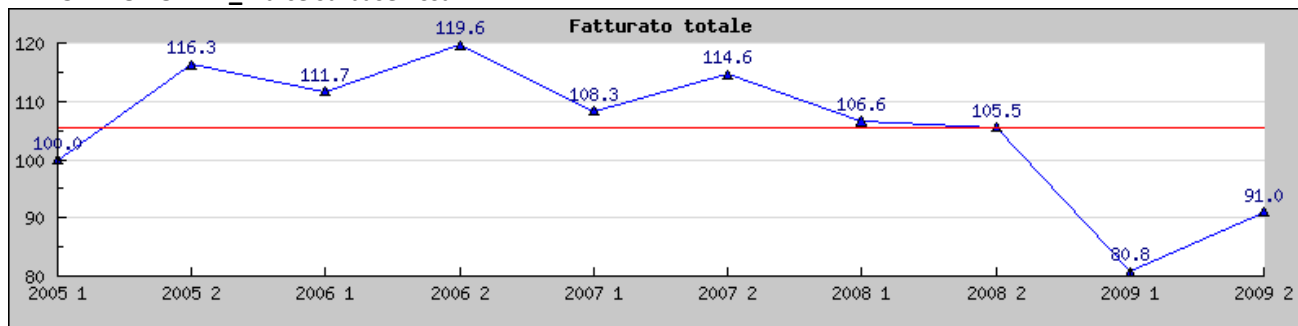
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale - RE	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-1	2009-II
Fatturato totale	11,7	2,9	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,3	-13,7
Fatturato estero								
Fatturato interno	11,5	2,5	-2,5	-3,8	-1,5	-8,3	-24,2	-13,1
Fatturato conto terzi	-0,2	0,5	10,8	1,0	-8,5	-17,7	-23,4	-4,0
Investimenti totali	-38,7	-22,9	15,1	6,4	-30,4	-11,9		9,4
Investimenti immobilizz. materiali	-38,1	-22,6	14,7	5,1	-30,7	-13,0		10,2
Investimenti in macchinari		-33,5		14,7				
Spesa per retribuzioni	10,8	-0,2	-26,9	-12,9	-10,9	-16,7	-1,3	6,5
Spesa totale per consumi	5,6	-2,6	-7,1	-1,7	15,2	1,8	-19,5	-3,9
Spesa per formazione	4,8					-13,4		0,7
Spesa per assicurazioni	-7,3	-18,7	-51,4	-42,8	6,8	6,0	-5,1	17,4

FATTURATO TOTALE_Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	101,5	107,8	98,6	105,2	106,7	107,2	87,7	67,4	67,9
legno mobile	100,0	117,0	120,4	136,4	133,0	127,6	133,2	101,3	103,9	108,5
sistema moda	100,0						89,4		69,1	78,8
alimentari	100,0	97,3	96,7	107,7	106,1	103,4	110,0	98,4	105,7	89,8
manifatturiero	100,0	104,9	110,4	105,9	108,2	113,8	108,0	90,4	73,5	74,6
Servizi F.P.	100,0	105,9	102,2	107,8	110,5	110,2	114,0	108,5	106,5	106,1
trasporti	100,0	96,2	96,7	98,7	100,5	99,8	97,3	95,2	91,3	93,7
riparazione veicoli	100,0	106,2	101,0	107,5	117,5	102,7	104,8	90,8	76,1	80,7
terziario	100,0	100,5	98,7	102,5	107,1	101,8	101,5	95,1	87,9	90,7
costruzioni	100,0	145,6	121,7	153,8	109,2	123,8	107,5	137,8	88,9	119,4
Totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	106,6	105,5	80,8	91,0

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Reggio Emilia</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	7,8	-2,9	-2,4	8,2	1,9	-17,8	-37,1	-22,6
legno mobile	20,4	16,6	+10,5	-6,5	0,2	-20,6	-22,0	7,1
sistema moda	-100,0						-22,7	
alimentari	-3,3	10,7	9,7	-4,0	3,7	-4,8	-3,9	-8,7
manifatturiero	10,4	1,0	-2,0	7,5	-0,2	-20,6	-31,9	-17,5
Servizi F.P.	2,2	1,8	8,1	2,2	3,2	-1,5	-6,6	-2,2
trasporti	-3,3	2,6	3,9	1,1	-3,2	-4,6	-6,2	-1,6
riparaz. veicoli	1,0	1,2	16,3	-4,5	-10,8	-11,6	-27,4	-11,1
terziario	-1,3	2,0	8,5	-0,7	-5,2	-6,6	-13,4	-4,6
costruzioni	21,7	5,6	-10,3	-19,5	-1,6	11,3	-17,3	-13,4
Totale	11,7	2,9	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,3	-13,7

Il rallentamento della crisi del fatturato in corso d'anno riguarda sia il manifatturiero sia il terziario e le costruzioni ma per alcuni settori l'evoluzione è significativamente diversa: si configura già come inversione di tendenza per il legno mobile, dove il fatturato cresce a fine anno; si configura come un aggravarsi della crisi per l'alimentare (in controtendenza a ciò che avviene nel resto della regione).

Rimini

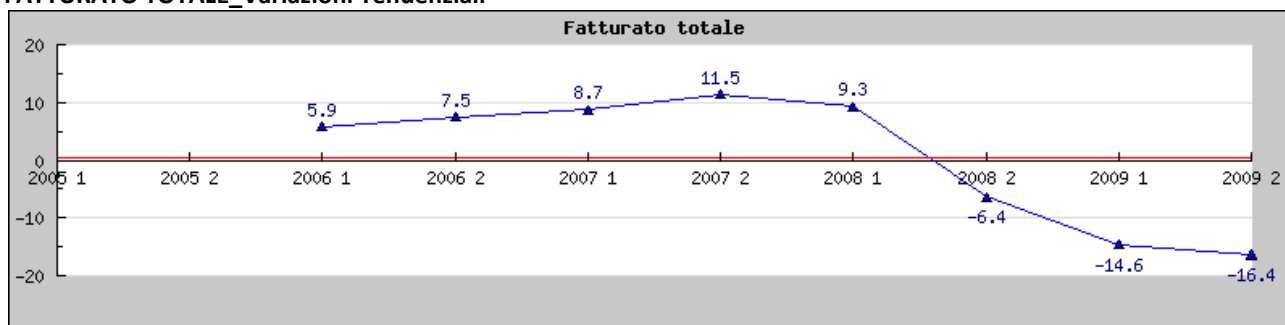
La congiuntura provinciale

Nella provincia non si manifesta il rallentamento della crisi che si registra nel resto della regione: sale ancora il ritmo di caduta del fatturato e ciò avviene anche per le componenti interna e in conto terzi. Si registra, tuttavia, una ripresa degli investimenti, anche se dovuta in gran parte al fatto che in precedenza (a fine 2008) si era registrato un brusco abbassamento. Segnali di rallentamento della crisi si rilevano per le spese da retribuzioni e da consumi.

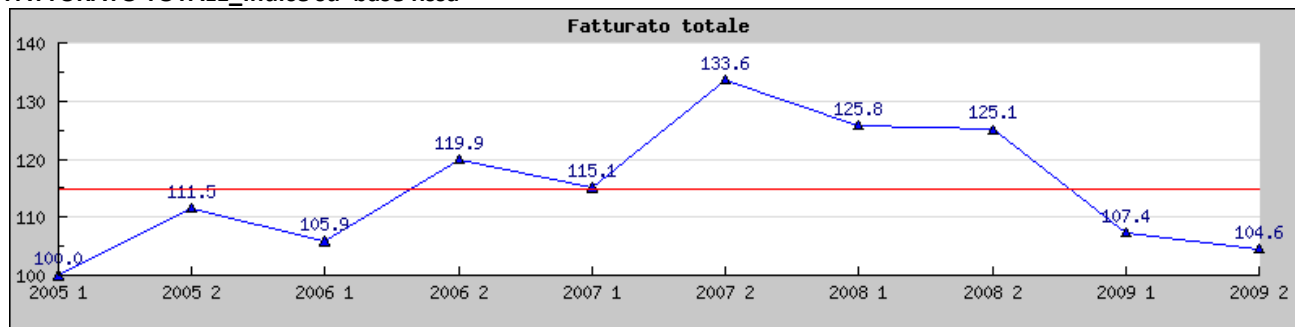
Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

Totale – RN	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II
Fatturato totale	5,9	7,5	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,6	-16,4
Fatturato estero								
Fatturato interno	5,6	7,5	8,0	10,6	7,1	-6,8	-12,9	-16,0
Fatturato conto terzi	-1,6	6,9	15,9	15,3	8,9	-7,8	-16,5	-19,6
Investimenti totali	-19,6	13,7	-24,9	43,4		-50,7		28,1
Investimenti immobilizz.ni materiali	-20,0	16,1	-24,0	43,4		-56,9		46,8
Investimenti in macchinari								
Spesa per retribuzioni	6,7	-6,1	-6,6	9,2	3,8	0,9	-10,6	-8,3
Spesa totale per consumi	7,5	-14,6	-6,1	10,5	4,9	-1,6	-22,5	-17,1
Spesa per formazione				161,2	2,3	12,3	28,6	-34,7
Spesa per assicurazioni	-3,2	-22,1	-53,2	-16,7	-8,5	-14,0	2,4	2,7

FATTURATO TOTALE_Variazioni Tendenziali



FATTURATO TOTALE_Indice su base fissa



Le dinamiche settoriali: il fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

<i>Rimini</i>	2005-I	2005-II	2006-I	2006-II	2007-I	2007-II	2008-I	2008-II	2009-I	2009-II
meccanica	100,0	83,2	94,5	89,8	114,2	125,7	144,2	127,5		91,6
legno mobile	100,0	104,1	113,2	119,5	117,0	123,9	101,3	120,8	84,8	96,2
sistema moda	100,0	104,2	121,0	114,2	130,9	117,2	124,0	99,5	104,3	85,4
alimentari	100,0	138,7	137,6	180,6	149,8	178,6	113,1	144,3	97,4	139,9
manifatturiero	100,0	93,1	103,5	104,5	119,8	130,1	134,6	125,8	114,0	96,4
Servizi F.P.	100,0	123,9	110,4	120,7	112,9	123,2	113,4	129,7	112,4	133,4
trasporti	100,0	108,3	102,8	98,5	104,3	112,2	103,7	100,9	87,1	93,3
riparazione veicoli	100,0	105,7	104,5	110,1	109,9	105,5	110,6	105,3	99,2	96,4
terziario	100,0	109,5	104,1	104,1	106,7	111,8	106,6	105,5	93,2	98,9
costruzioni	100,0	148,9	112,3	165,6	114,5	162,8	128,4	143,9	109,3	126,4
Totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	125,8	125,1	107,4	104,6

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

<i>Rimini</i>	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009-II
meccanica	-5,5	7,9	20,8	40,0	26,3	1,4		-28,2
legno mobile	13,2	14,8	3,4	3,7	-13,4	-2,5	-16,3	-20,4
sistema moda	21,0	9,6	8,2	2,6	-5,3	-15,1	-15,9	-14,2
alimentari	37,6	30,2	8,9	-1,1	-24,5	-19,2	-13,9	-3,0
manifatturiero	3,5	12,2	15,7	24,5	12,4	-3,3	-15,3	-23,4
Servizi F.P.	10,4	-2,6	2,3	2,1	0,4	5,3	-0,9	2,9
trasporti	2,8	-9,0	1,5	13,9	-0,6	-10,1	-16,0	-7,5
riparaz. veicoli	4,5	4,2	5,2	-4,2	0,6	-0,2	-10,3	-8,5
terziario	4,1	-4,9	2,5	7,4	-0,1	-5,6	-12,6	-6,3
costruzioni	12,3	11,2	2,0	-1,7	12,1	-11,6	-14,9	-12,2
Totale	5,9	7,5	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,6	-16,4

L'analisi del fatturato per settore mostra che un alleggerimento della situazione di crisi si è verificato a fine anno nel tessuto di imprese del terziario e, nell'ambito delle manifatture, per il sistema moda e, soprattutto, per gli alimentari. Anche il fatturato delle costruzioni è diminuito ulteriormente ma a ritmo decrescente.

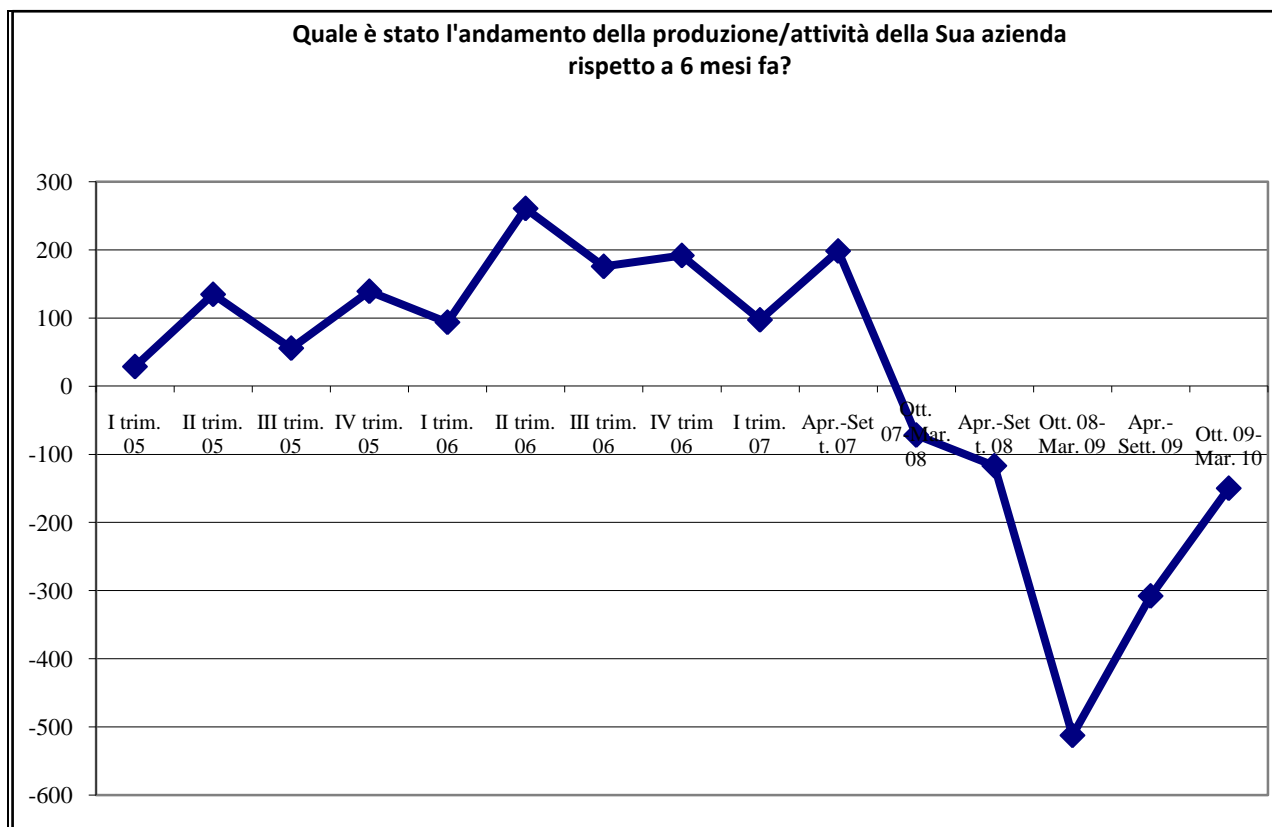
FORUM CONGIUNTURALE CNA: LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI

Ottobre 2009 – Marzo 2010

Non siamo ancora pronti a ripartire. Prosegue la fase di recessione. Nonostante alcuni segnali di recupero, soprattutto sul versante export, consumi e occupazione frenano la ripresa

Fatturato ancora in calo. Tiene solo la domanda estera

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010, si è prolungata per gli imprenditori del panel CNA dell'Emilia Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte in buona parte, le aziende che esportano, che conformemente alle previsioni espresse nel corso della precedente rilevazione, sono tornate a crescere. La flessione dell'attività, in atto ormai dalla primavera estate 2008, si è prolungata anche nel semestre autunno- inverno 2009-2010; anche se la curva dell'indicatore mantiene una pendenza verso l'alto, resta ancora distante dalla linea dello zero (che indica stabilità). La contrazione dunque prosegue e l'inversione di tendenza resta lontana. In realtà, non soltanto nuove perdite si sono sovrapposte alle perdite già cumulate nei semestri precedenti, ma l'entità reale della flessione è in parte alleggerita dalla crescita registrata dalle imprese operanti sui mercati internazionali. E' qui dove si manifestano, ed è una novità, i segnali di una robusta ripresa.⁶

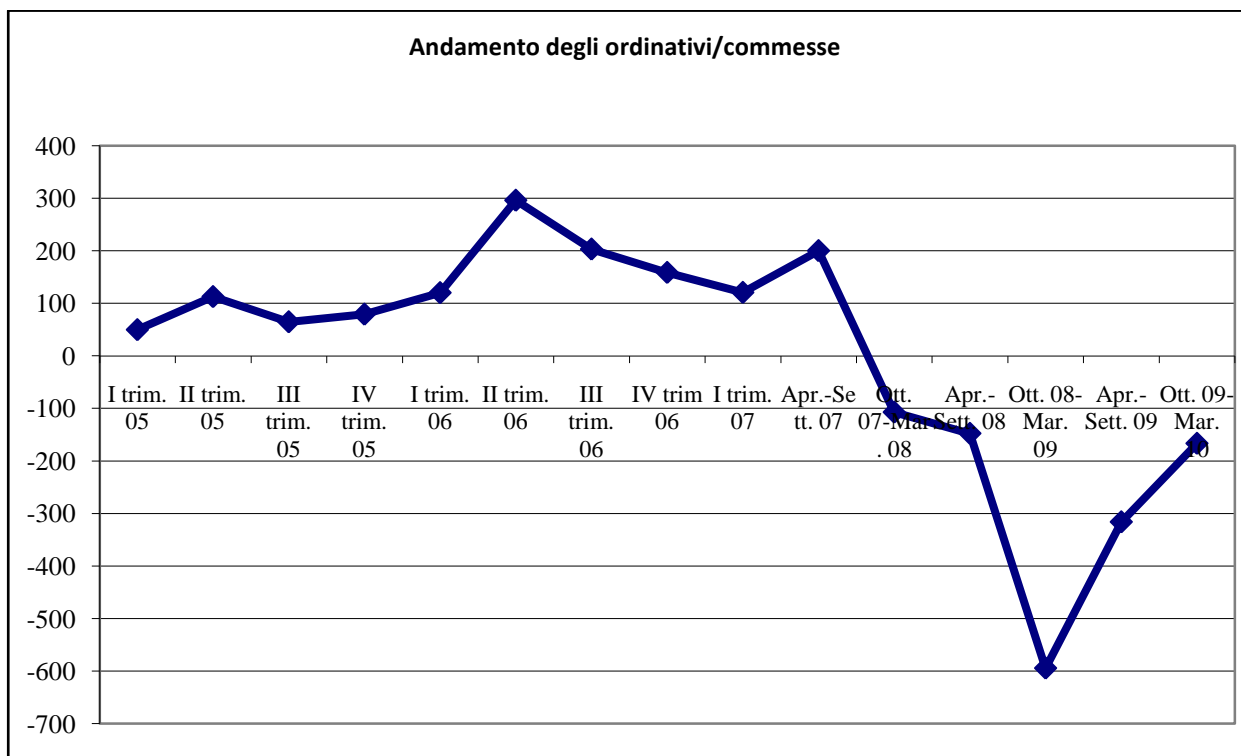


⁶ Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e mail. L'indagine condotta dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze ha in questa occasione testato anche un campione casuale di imprese da 1 a 19 addetti. Il totale del campione risulta così di 322 imprese intervistate. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventesima edizione effettuata sul periodo ottobre 2009 – marzo 2010. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

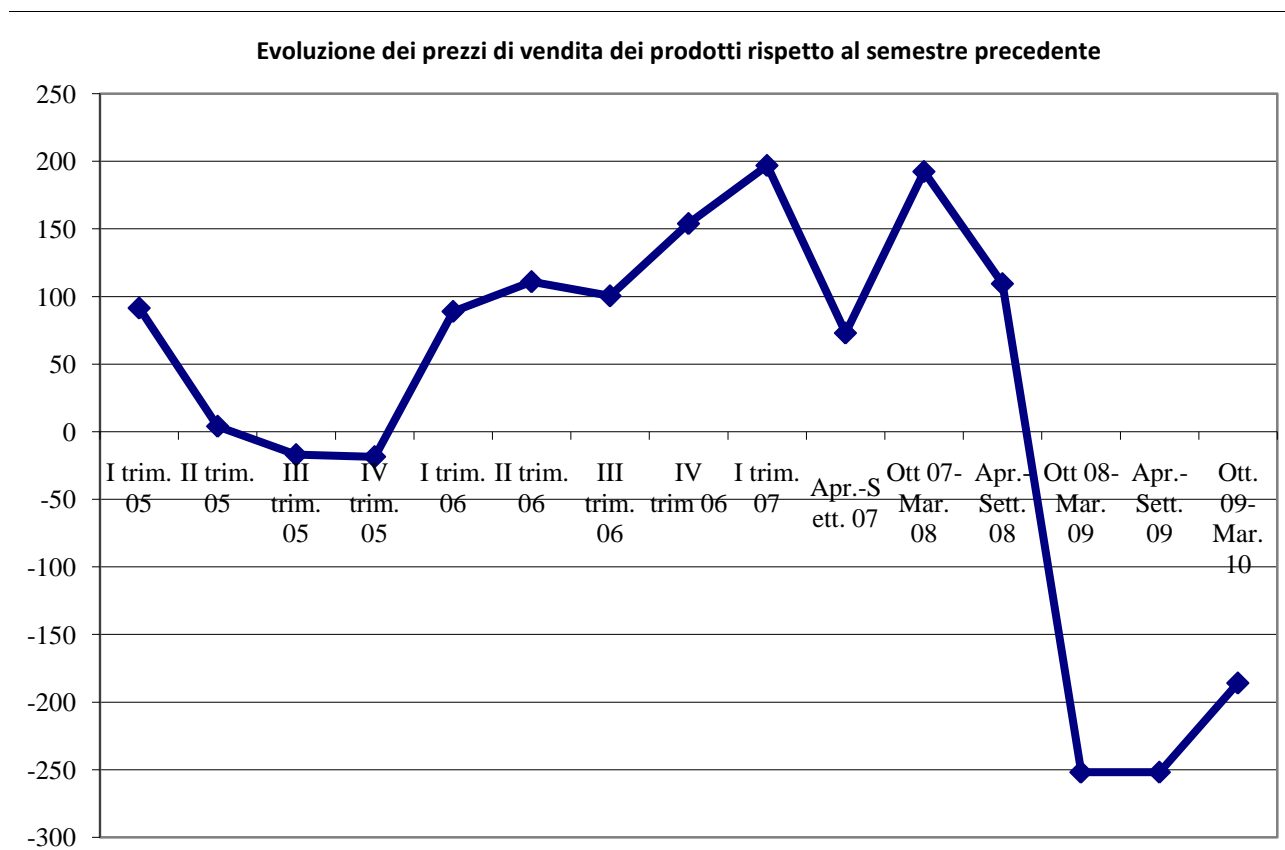
Ordinativi in perdita

Anche gli ordinativi hanno continuato a registrare una flessione, meno pesante di quella del semestre precedente, ma comunque rilevante. Solo il comparto manifatturiero ha conservato, sostanzialmente, lo stesso volume di ordini del semestre precedente.



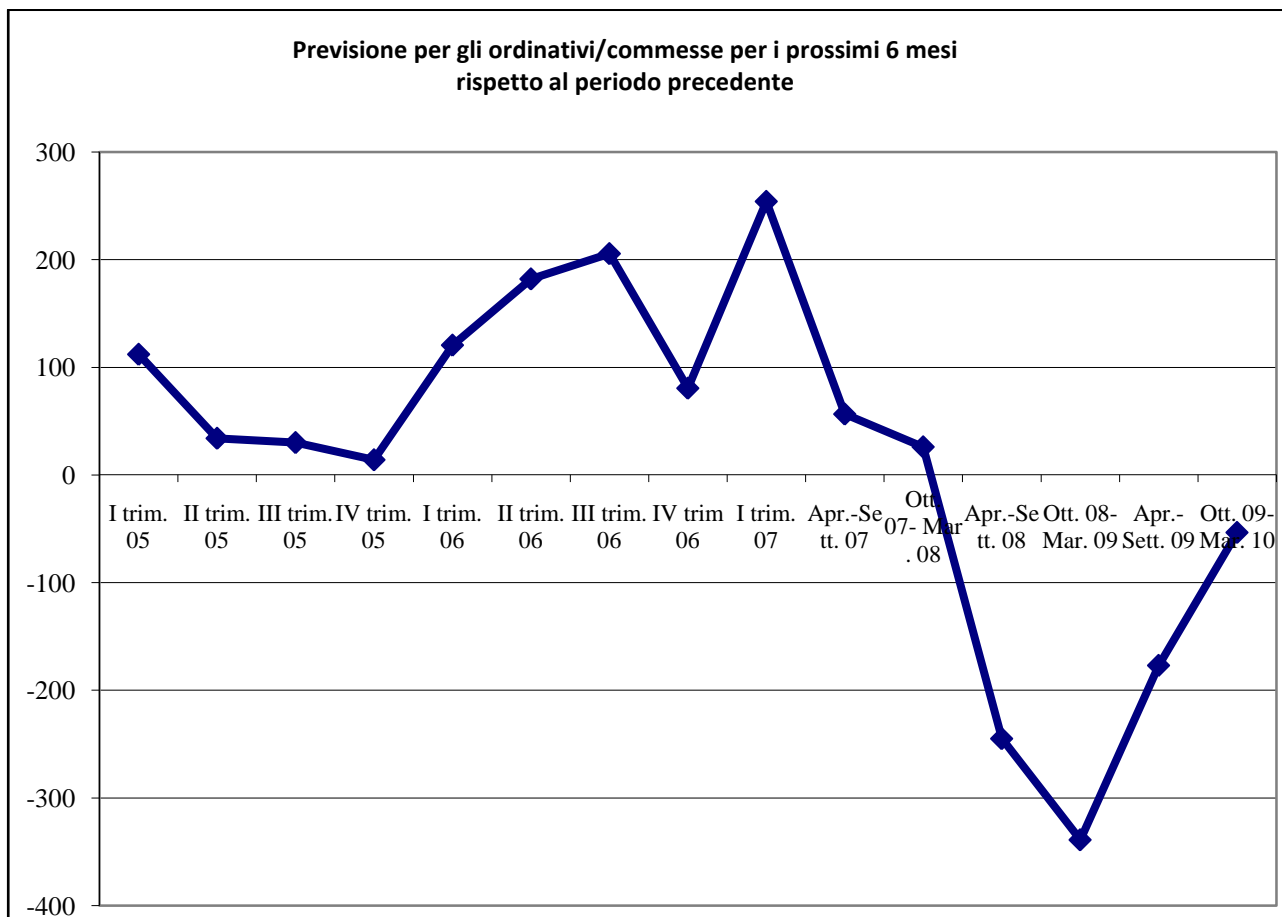
La riduzione dei prezzi non ha pagato; la domanda resta debole

La flessione dei prezzi di vendita dei prodotti servizi attesta la profondità della debolezza della domanda, che comunque non è stata incentivata dalla maggiore convenienza. Come hanno commentato gli imprenditori, manca la liquidità; i salari reali, decurtati dalle imposte e dai presivi addizionali, sono troppo bassi e i consumatori, sono sempre più preoccupati della situazione economica, non spendono e non investono.



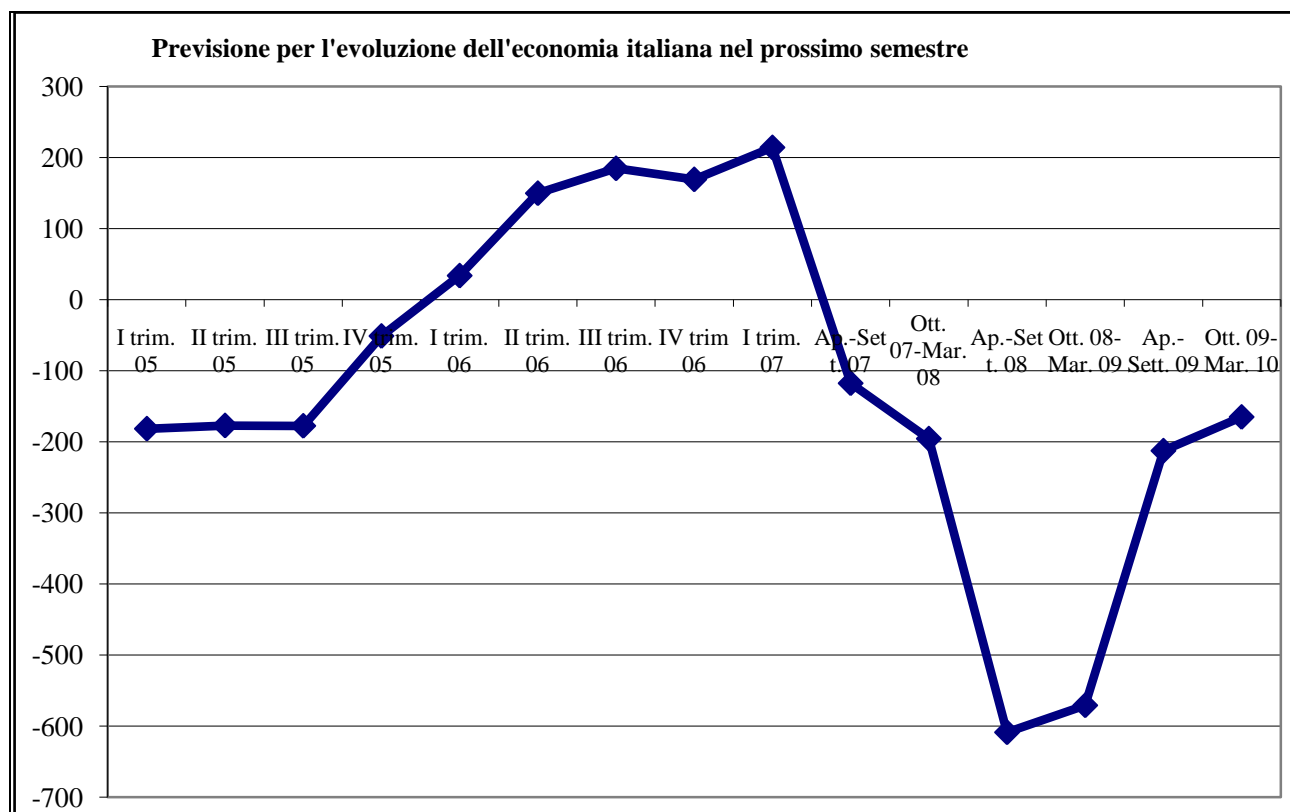
Previsioni per ordini e commesse, prevale il segno negativo

Le prospettive risultano ancora di segno negativo, ma meno pesanti di quelle espresse nel semestre precedente. La curva dell'indicatore sta ormai approssimandosi alla linea dello zero (che rappresenta la stabilità rispetto alla rilevazione precedente). Almeno nelle attese degli imprenditori, la recessione sembra in fase di esaurimento (naturalmente il ritorno alla situazione precedente la crisi, non è ancora prospettabile).



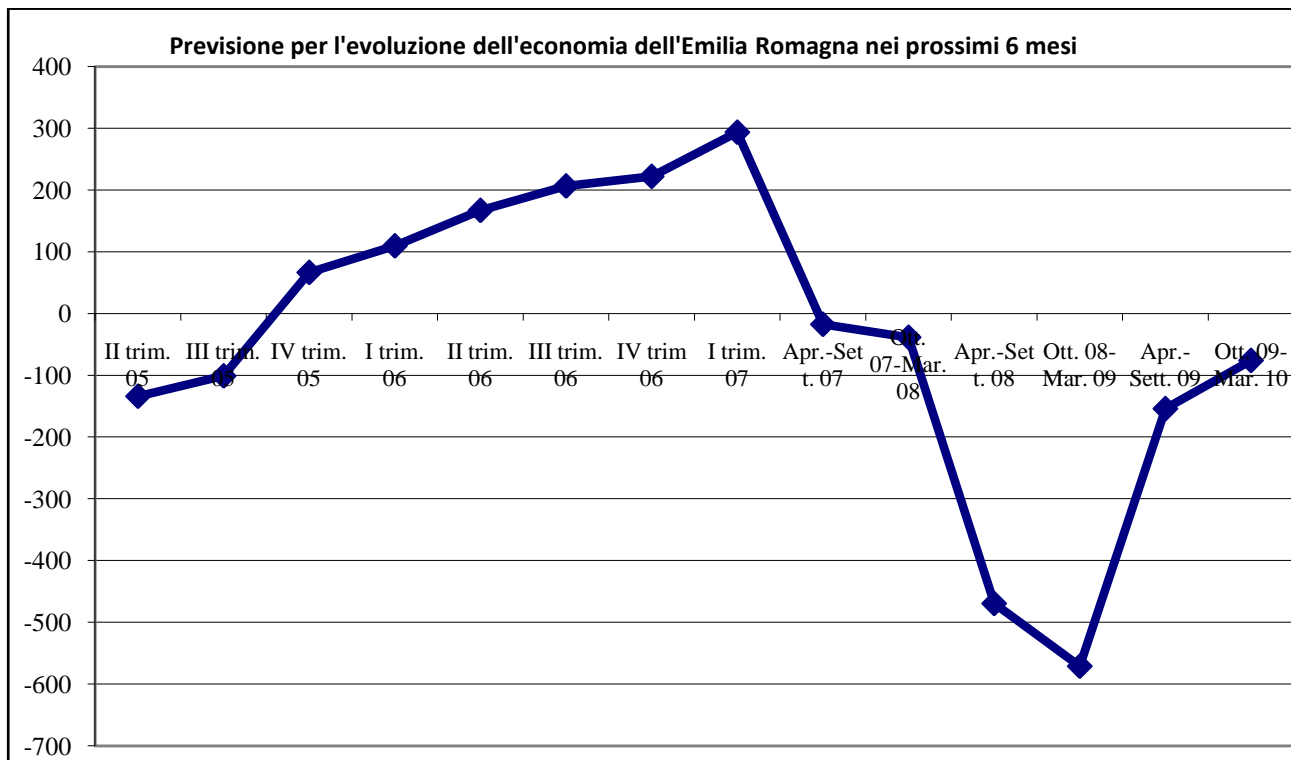
Restano negative le previsioni per l'andamento dell'economia nazionale

Le attese degli imprenditori restano di segno negativo, non discostandosi da quelle espresse in occasione del semestre precedente, evidenziando il permanere della situazione di crisi e la carenza di prospettive certe. Di segno lievemente positivo, le previsioni e le attese degli imprenditori che operano sui mercati internazionali.



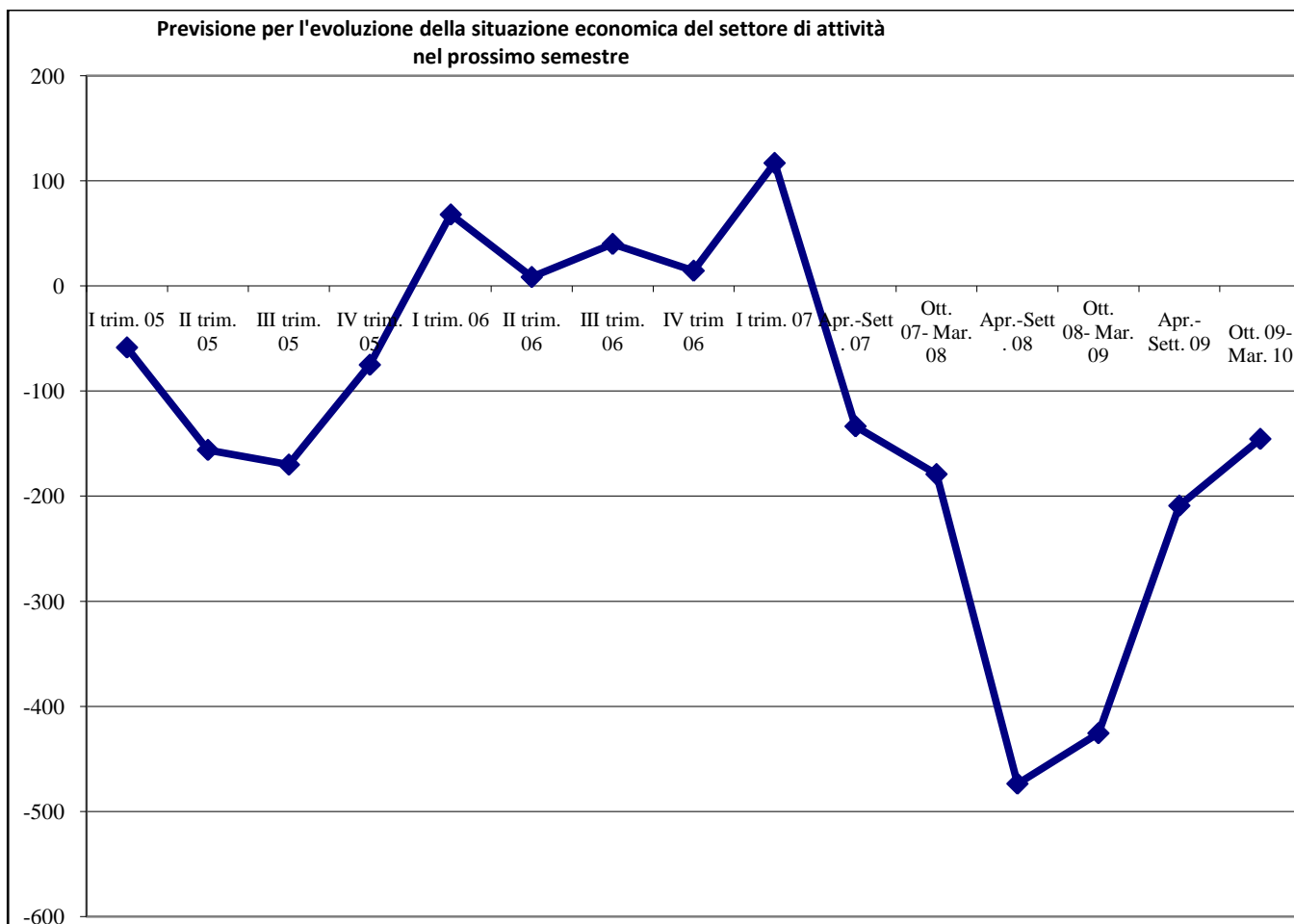
Migliorano di poco le previsioni per l'economia Emilia Romagna

Restano anche in questo semestre di segno negativo le prospettive dell'economia regionale, anche se decisamente migliori di quelle espresse dagli imprenditori per l'economia italiana. Peraltro la variazione rispetto al semestre precedente risulta minima.



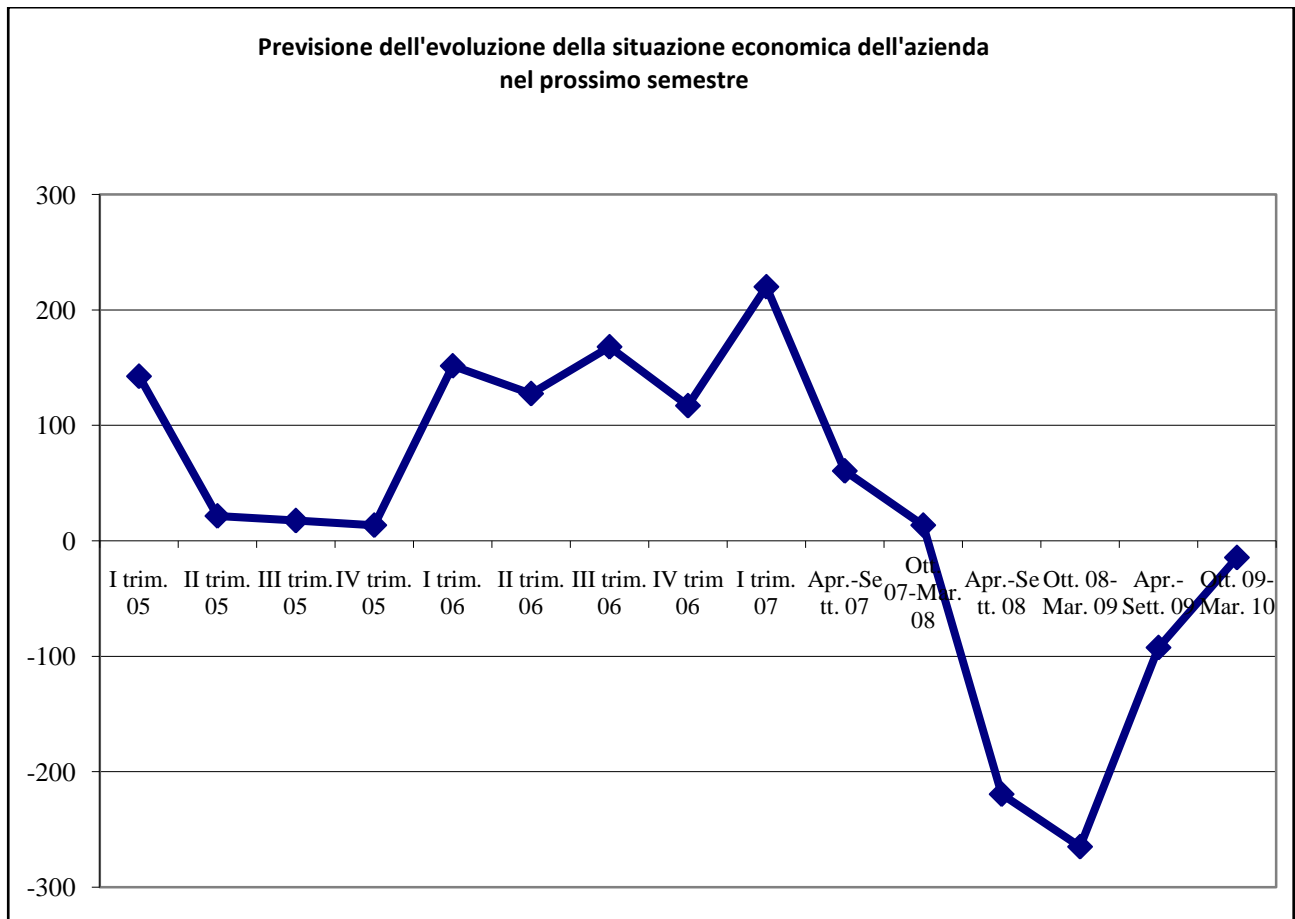
Restano non positive anche le prospettive per il proprio settore d'attività

Quando devono pronunciarsi per l'evoluzione del proprio settore di attività, gli imprenditori esprimono puntualmente una valutazione dominata dalle difficoltà della situazione e della carenza di prospettive positive; la previsione resta quindi di segno ampiamente negativo, con un miglioramento di scarsa entità rispetto al semestre precedente (cumulando così un ulteriore deterioramento di prospettive).



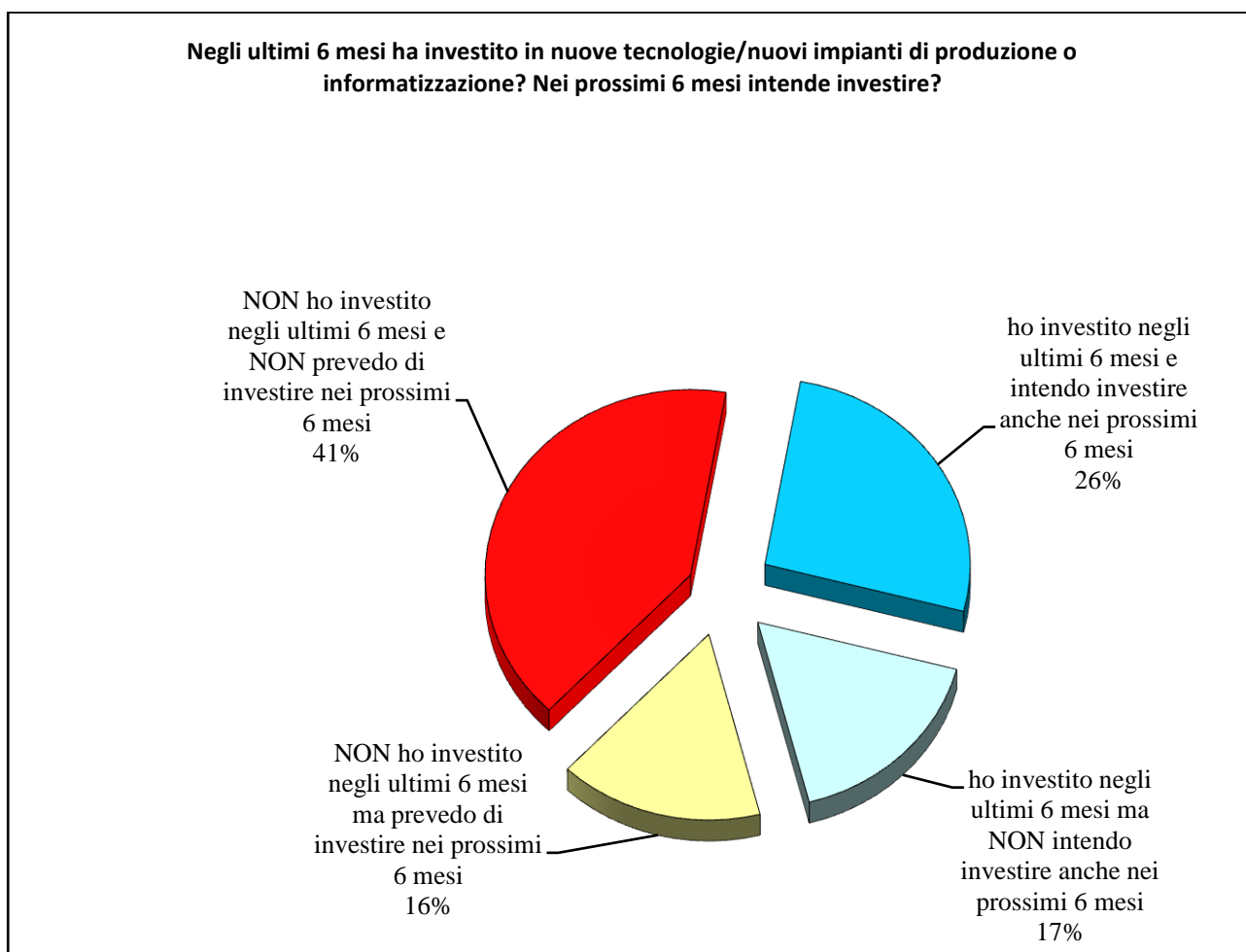
Previsioni per l'attività della propria azienda: attese per una stabilizzazione

Le previsioni per l'andamento dell'azienda nei prossimi mesi esprimono la percezione complessiva di un esaurimento della caduta di attività (scenario ormai in atto da tre semestri); la linea dell'indicatore sfiora in questa occasione la linea dello zero, esprimendo l'attesa di una stabilizzazione della situazione, pur su livelli molto inferiori a quelli precedenti la recessione.



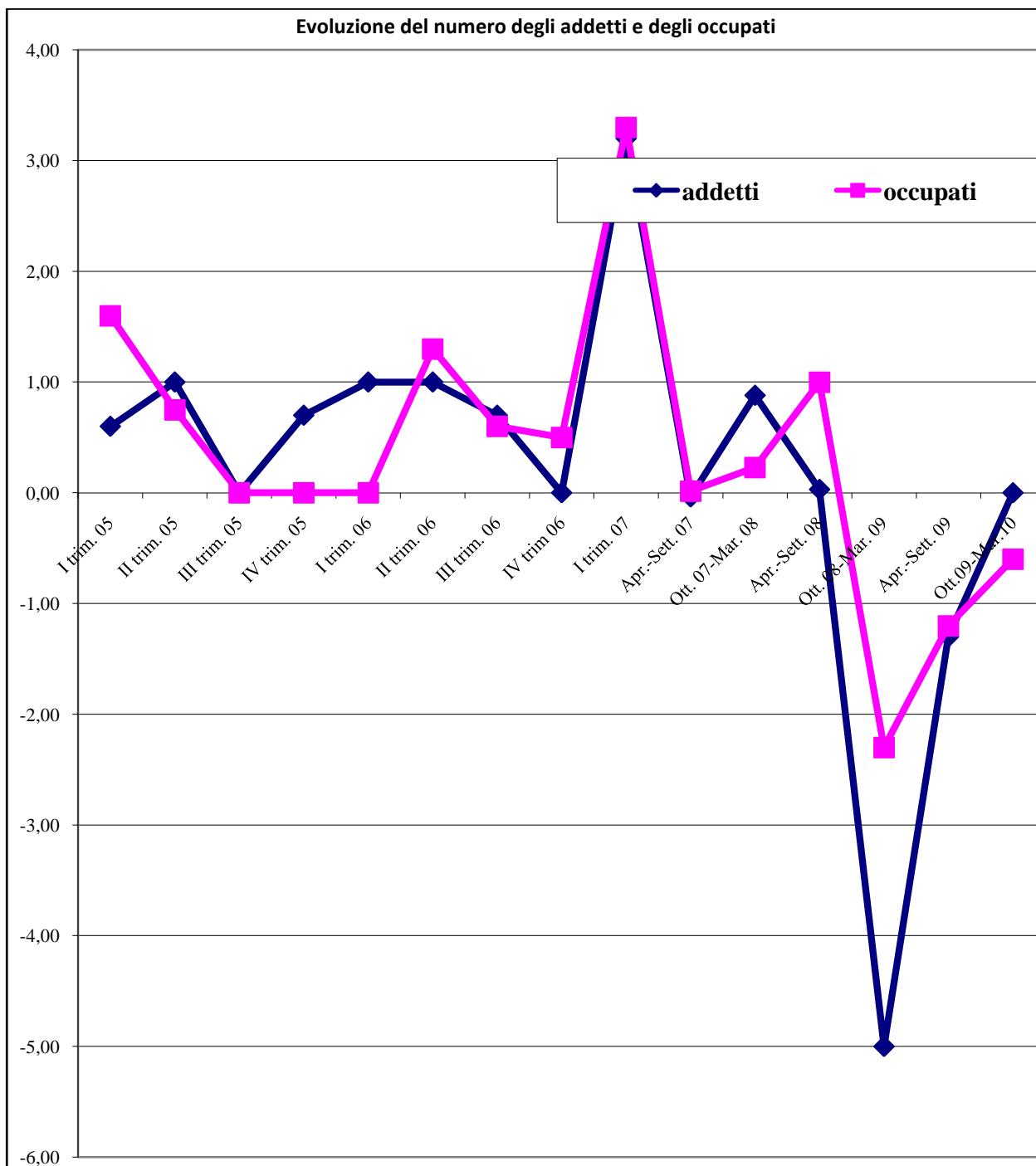
La scarsa fiducia sui tempi della ripresa frena gli investimenti

Il perdurare della fase recessiva ha costretto molti imprenditori a rinunciare ad investire nell'azienda: il 41% non ha investito e non prevede di investire nei prossimi 6 mesi. Complessivamente, il 57% delle imprese non ha investito negli ultimi 6 mesi; il 58% prevede di non investire nei prossimi 6. Solo il 26% ha investito e intende investire nei prossimi 6 mesi. Questa scarsa propensione ad investire rappresenta una novità ed è forse un indicatore della scarsa fiducia nelle prospettive di ripresa o di mancanza di risorse finanziarie da impegnare in questo momento. Ad investire sono comunque le imprese che esportano ed investono soprattutto in ricerca/innovazione, innovazione sia tecnologica che organizzativa.



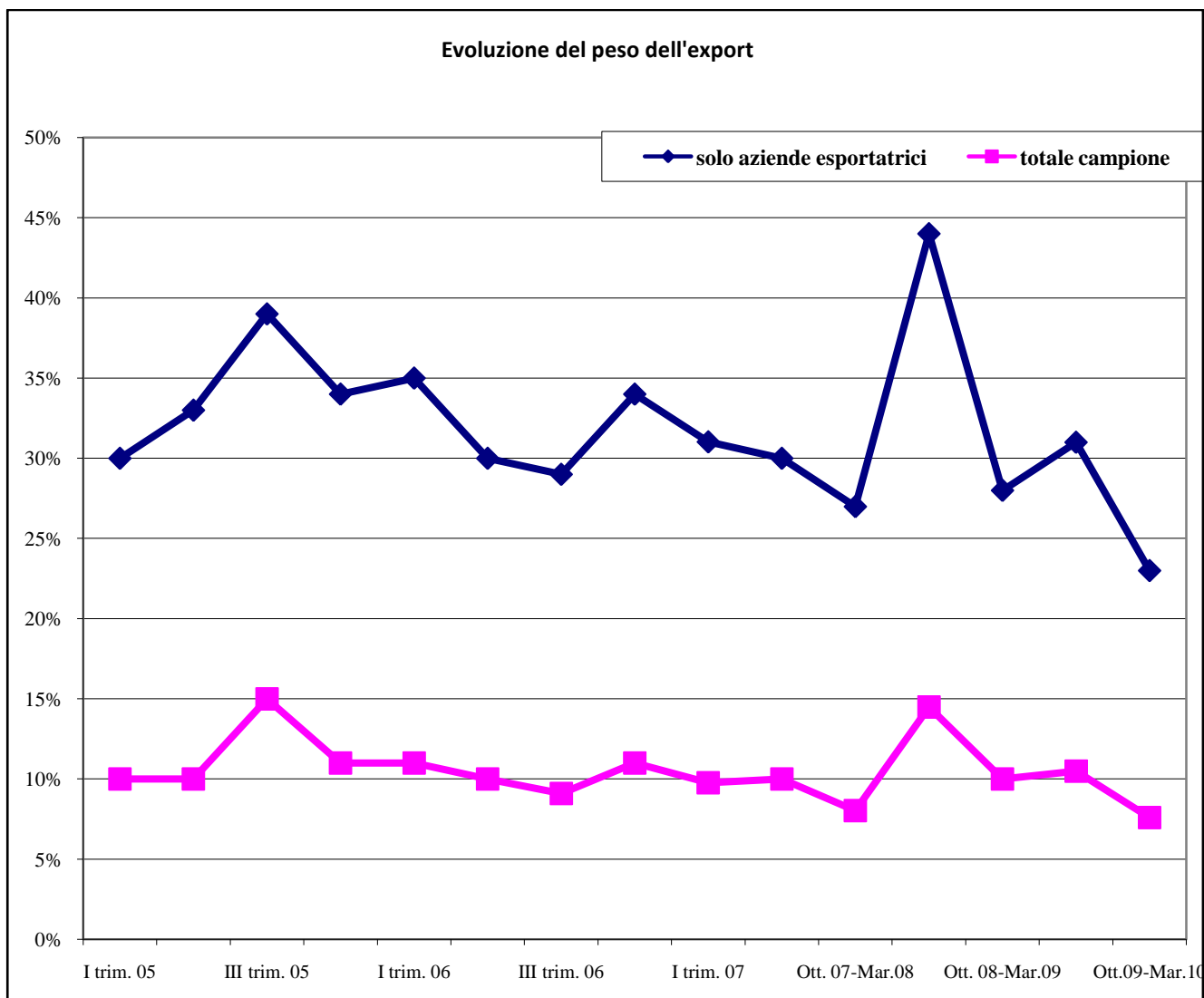
A inizio anno nuova flessione dell'occupazione, pur se contenuta

Mentre il numero degli addetti, rispetto al semestre scorso, è rimasto stabile, la flessione del numero degli occupati risulta dimezzata, essendo il numero dei dipendenti diminuito dello 0,6% rispetto all'1,2% del semestre scorso. La quasi stabilità dell'occupazione è comunque soprattutto un'illusione ottica, in quanto risulta dal precario equilibrio tra creazione e distribuzione di posti di lavoro ed effetto degli ammortizzatori sociali in deroga.



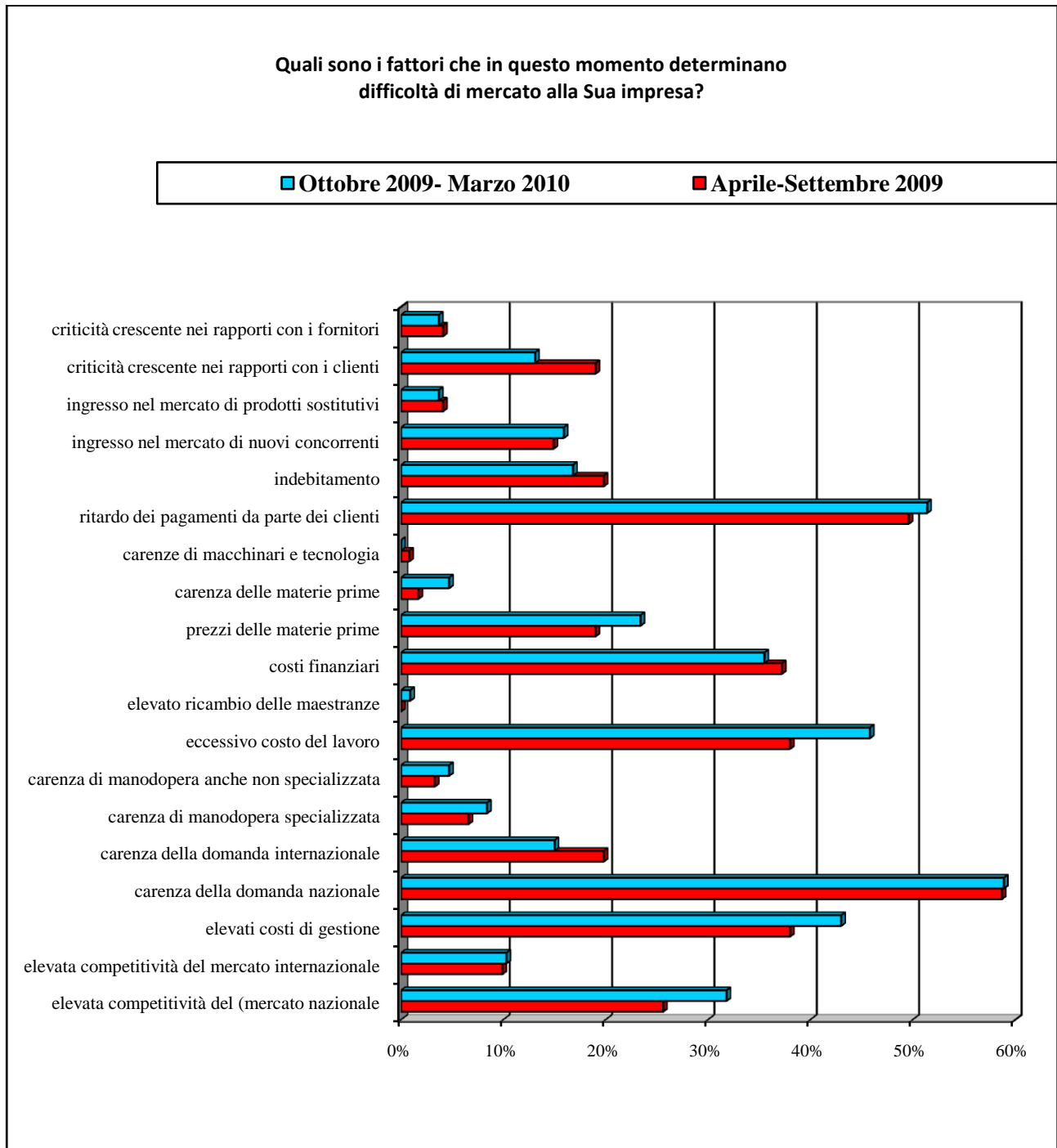
Diminuisce il peso dell'export

Il fatturato mediamente realizzato sui mercati esteri tra le aziende impegnate sui mercati internazionali, è sceso al 23% rispetto al 31% del semestre precedente (era arrivato al 44% nel semestre primavera-estate 2008). Il peso del fatturato sui mercati esteri ricalcolato sull'intero campione scende al 7,6% del fatturato totale rispetto al 10,5% registrato nel semestre precedente.



I fattori che più frenano la ripresa

La debolezza della domanda nazionale ed il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti (denunciato dalla metà degli imprenditori) sovrastano tutti gli altri fattori. Si percepisce comunque, rispetto al semestre precedente, un inasprirsi dello scenario competitivo sul mercato nazionale e dell'onere relativo ai costi del lavoro e di gestione.



PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL CONTRIBUTO DI:

